

RASSEGNA STAMPA

*INTESA TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE
I PROPRI SISTEMI ECONOMICI*



PERSINO URSULA È PENTITA I «NO NUCLEARE» ORA PIANGONO PER LE BOLLETTE

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Adesso che il prezzo del gas oscilla intorno ai 54 dollari a megawattora, cioè oltre il 20 per cento in più di due settimane fa, e il greggio sfiora i 100 dollari al barile, (...) segue a pagina 7

GLI USA: OCCHIO ALLE MINE Meloni-Merz-Starmer a difesa di Hormuz e Putin torna «zar»

GALASSI e RICO alle pagine 2 e 3



LOTTA CONTRO IL TEMPO La missione Iran può scoppiare in mano a Trump

GIANLUIGI PARAGONE a pagina 5

GUERRA E ARMAGEDDON Thiel, l'Anticristo e il divieto assoluto di lavarcene le mani

di MARCELLO VENEZIANI



■ L'aggressione di Stati Uniti e Israele all'Iran è stata una violazione del diritto internazionale. Lo ha detto perfino Guido Crosetto che non mi pare un indomito (...) segue a pagina 6

TUTTI I «RIPESCATI» DEL CENTRO IN ALBANIA

LA BANDA DEI PREGIUDICATI LIBERATA DAI MAGISTRATI

Dall'omicida al pedofilo, dallo stupratore al rapinatore: ecco chi sono i clandestini condannati che il governo aveva deciso di espellere e che invece ha dovuto riportare in Italia. Adesso sono a spasso

PERCHÉ VOTARE SÌ

Le correnti sono veri partiti
La riforma è civiltà giuridica

di GABRIELE DI MATO



■ «Sentiamo prima cosa dice il pm». Anni Novanta, siamo tutti seduti al tavolo della Camera di consiglio (...) segue a pagina 10

IL CORTOCIRCUITO

Chi sostiene il No difende un sistema caro al fascismo

di MASSIMO GANDOLFINI



■ Possiamo partire da un piccolo fatto di cronaca, la cui sostanza certamente non cambierà il mondo (...) segue a pagina 11



STAR Antonio Scurati autore di M.

di FABIO AMENDOLARA



■ I recidivi passati attraverso le porte girevoli del centro di Gjader nonostante il pesante bagaglio penale avevano un asso nella manica: la richiesta di protezione internazionale. L'hanno giocato al momento giusto: poco prima del rimpatrio. Un grimaldello. Valutato dai giudici della Corte d'appello di Roma che li hanno riportati in Italia, dove ora sono liberi di portare a spasso il loro know how giudiziario (...) segue a pagina 8

La Finanza indaga sul film di M.

di DAVIDE PEREGO



■ Guardia di finanza a Cinecittà. Ma anche questa volta non è un film. Le Fiamme gialle hanno effettuato ieri perquisizioni e acquisizioni documentali negli studi della società nell'ambito di un fascicolo della Procura (...) segue a pagina 17

I funghi, la casa: quante balle sui Trevallion

Narrazioni distorte per mettere la famiglia del bosco in cattiva luce. Il padre: basta presidi o proteste

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Non appena Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno preso parola sulle ultime vicende riguardanti la famiglia nel bosco, si sono immedia-

tamente ringalluzziti tutti coloro a cui i Trevallion non sono mai andati giù. E così, pur di smontare le uscite dei politici di destra, si fanno circolare mezze verità (...) segue a pagina 15



Tra bimbi sottratti e revenge porn
Ecco chi è il giudice Angrisano

FRANÇOIS DE TONQUÉDEC a pagina 14

SIGLATO UN ACCORDO TRA LE DUE REGIONI SU SVILUPPO ECONOMICO E INDUSTRIA

A volte ritornano: rispunta il Lombardo-Veneto



DEFRAUDATO Calin Georgescu

«Prove su Georgescu nulle»
Accusa indebolita, ma intanto
la Romania è stata «presa»

di MADDALENA LOY

■ Nel 2024 la Corte costituzionale romena annullò il primo turno delle presidenziali in cui vinse il candidato sovranista Georgescu con la scusa di presunte ingerenze russe. Ora iniziano a sgretolarsi alcune delle prove alla base delle accuse. a pagina 19

di GIULIANO ZULIN



■ Dopo 167 anni risorge il Lombardo-Veneto. L'assessore regionale lombardo Guido Guidesi e l'omologo veneto Massimo Bitonci hanno siglato a Desenzano del Garda un patto per mettere in rete politiche industriali, strumenti finanziari e filiere produttive. L'obiettivo è contare di più in Italia e in Europa. a pagina 13

CITOETHYL
INTEGRATORE ALIMENTARE

Oltre il metabolismo dell'alcol.

*Bevi responsabilmente
Ricerche Universitarie su www.citozeatecsrl.ch

► FRONTE DEL NORD

Torna il Lombardo-Veneto: patto sulle imprese

Gli assessori regionali Bitonci e Guidesi siglano un'intesa per mettere in rete politiche industriali, strumenti finanziari e filiere produttive. L'alleanza guarda pure alla Ue con l'obiettivo di aprire un dialogo con i Land tedeschi e le aree spagnole più produttive

di GIULIANO ZULIN

Centosessantasette anni dopo risorge il Lombardo-Veneto. Lombardia e Veneto tornano a fare squadra sul terreno dell'economia e dell'industria, dando vita a una collaborazione strutturata con l'obiettivo di rafforzare il sostegno ai rispettivi sistemi produttivi e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei poli industriali più rilevanti d'Europa. L'intesa punta a mettere in rete politiche industriali, strumenti finanziari e filiere produttive in una fase segnata da profonde trasformazioni economiche e da una competizione internazionale sempre più intensa.

L'accordo è stato siglato ieri da **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico lombardo, e da **Massimo Bitonci**, assessore veneto alle Attività Produttive, a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia. Una scelta simbolica: la località affacciata sul lago rappresenta infatti un punto di contatto naturale tra Lombardia e Veneto, quasi un ponte tra due sistemi economici profondamente integrati. Il patto nasce dalla consapevolezza che le due Regioni a guida leghista rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da una fitta rete di piccole e medie imprese, da distretti industriali altamente specializzati e da una forte vocazione all'export.



STRETTA DI MANO L'assessore regionale veneto Massimo Bitonci e quello lombardo Guido Guidesi

Rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa quindi valorizzare complementarità produttive e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese e territori.

«Facciamo squadra - ha spiegato **Guidesi** - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord». Sulla stessa linea **Bitonci**. «Con questo accordo - dichiara l'ex vicemi-

nistro - rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia,

accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

Tra le principali direttrici dell'intesa c'è il rafforzamento delle filiere produttive complementari, con programmi congiunti tra distretti industriali e poli tecnologici dei due territori. Parallelamente le amministrazioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di sup-

PIANO MATTEI Progetto idrico in Congo: Acea vince la gara

■ Acea si è aggiudicata in Congo la gara per il progetto idrico Saep Djozé II, destinato a potenziare la rete idrica di Brazzaville. L'iniziativa prevede lo studio di fattibilità tecnico-economica per migliorare l'accesso all'acqua potabile e rispondere alla crescente domanda urbana. Il progetto, assegnato da Undp a un raggruppamento guidato da Acea Infrastructure, rientra tra le iniziative del Piano Mattei per l'Africa.

re una rete tra le principali aree produttive italiane. Infatti nel 2023 Lombardia, Piemonte e Liguria hanno dato vita alla Cabina Economica del Nord Ovest, mentre lo scorso maggio è arrivata anche un'intesa con l'Emilia-Romagna, nonostante sia una Regione guidata da uno schieramento politico opposto a quello che governa il resto del Nord. L'ingresso del Veneto rafforza ora questo disegno e rilancia l'idea di un coordinamento stabile tra i territori più produttivi del Paese, con l'obiettivo di incidere con maggiore forza nelle politiche industriali italiane e specialmente europee, coordinando la rappresentanza degli interessi dei sistemi produttivi lombardo-veneti nei grandi dossier industriali dell'Unione.

L'obiettivo è ambizioso: dialogare con altre grandi regioni industriali del continente, dai Land tedeschi ad alcune delle principali aree manifatturiere spagnole, costruendo una piattaforma di cooperazione tra territori accomunati da una forte vocazione industriale. D'altronde, a indicare questa direzione, è lo stesso mondo imprenditoriale, le cui organizzazioni chiedono un maggiore coordinamento tra le istituzioni dei territori più industrializzati, convinte che la competizione globale richieda politiche più coerenti e una rappresentanza più incisiva. Il tutto in attesa dell'autonomia differenziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA

Per saperne di più visita
inviaggio.corriere.it



Città e provincia

Giornate del Fai
Il 21 e 22 marzo
visitabili 32 gioielli

di **Nicole Orlando**
a pagina 6



Il caso

La politica
a S. Giulia
«Un errore»

di **Luca Goffi**
a pagina 6

OGGI 14°
Coperto

Vento: 9/72 Km/h

Umidità: 83%

GIO	VEN	SAB	DOM
9°/13°	7°/15°	8°/14°	8°/14°

Onomastici: Costantino



InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA

Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano

La protesta a Milano Migliaia di agricoltori contro i rincari energetici e il calo dei prezzi delle produzioni

Guerra, Sos di Coldiretti

L'assessore Beduschi: a giorni l'accordo sul prezzo del latte (che è in caduta libera)

di **Pietro Goriani**

Davanti al Pirellone 3mila agricoltori di Coldiretti hanno allestito una maxi scacchiera. Al posto di alferi e torri ci sono stivali e formaggi. Il messaggio alla politica è chiaro: i rincari energetici (per colpa della guerra e della speculazione) e il calo dei prezzi dei prodotti agricoli avvicinano lo scacco matto al settore primario. L'assessore regionale Beduschi promette: «A giorni firmeremo l'accordo per il prezzo del latte». Dovrebbe aggirarsi intorno a 60 centesimi al litro. Sufficiente a non far lavorare gli allevatori in perdita.

a pagina 3



Al Pirellone
L'assessore Beduschi ieri mentre parla ai manifestanti

ECONOMIA

Competitività, patto Veneto-Lombardia

Lombardia e Veneto stringono un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. L'accordo è stato ufficializzato ieri a Desenzano del Garda, fra gli assessori allo Sviluppo

economico delle due Regioni, Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto. Fra gli obiettivi, economici ma anche politici, promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese, passando dalle filiere complementari fino al credito.

a pagina 2 **Del Barba**

Abitare Brescia Seconda fase



Brescia Fame di abitazioni a prezzi ragionevoli

Affitti calmierati: già sessanta alloggi e presto altri 34

di **Thomas Bendinelli**

Il progetto «Abitare Brescia» arriva alla sua seconda fase: partito a fine 2022 con un investimento di 500 mila euro, conta già 60 alloggi affittati a canone moderato. Altri 13 sono prossimi all'assegnazione, se ne aggiungono 21 in zona Carmine e 25 posti letto in contrada Sant'Urbano. La vera scommessa, ora, è intercettare alloggi del privato da immettere nel circuito.

a pagina 4

Processo Sopralluogo della Corte Strage, da indagare il rebus di via Aleardi

Agli inquirenti risulta che fosse sfitto. I testimoni della difesa di Roberto Zorzi (imputato per la strage di piazza Loggia). Invece, ricordano le inquirenti della mansarda di via Aleardi, in centro, negli anni Settanta. Ma non l'ex neofascista Silvio Ferrari che li avrebbe avuto il suo «covo» o le forze dell'ordine. La Corte d'assise farà un sopralluogo.

a pagina 5 **Rodella**

Trasporto Confermato il Cda

Tpl, Gentilini resta fino al mese di giugno

In attesa di aggiornare la legge regionale sul trasporto pubblico locale, i soci dell'Agenzia Tpl del nostro territorio confermano il presidente Giancarlo Gentilini e la quasi totalità del Cda. «La mia volontà è non proseguire il mandato» spiega Gentilini che resterà fino al mese di giugno.

a pagina 6



Ancora quei due
Ravelli, ecco l'oro
E Cotti Cottini
prende l'argento

Il dato è sensazionale: delle nove medaglie vinte dall'Italia alle Paralimpiadi di Milano Cortina, sei sono bresciane, equamente divise tra Andrea Ravelli e Nicola Cotti Cottini: le guide camune degli ipovedenti Giacomo Bertagnoli e Chiara Mazzel ieri si sono ripetute nella combinata. Stavolta l'oro è andato al primo, cui mancava solo quel metallo per il tris; l'amico è arrivato invece secondo a 24 ore dalla vittoria in Supergigante. Oggi entrambi riposano, ma c'è attesa per Giuseppe Romele nel fondo.

a pagina 7 **Arrighetti e Bertelli**

SALUTE RICERCA

Bresciana dichiara guerra al glioblastoma

Un milione a Giada Bianchetti e equipe della Cattolica per il progetto Q-META

Un milione di euro per studiare uno dei tumori più aggressivi che esistano. È la sfida del progetto Q-META, guidato dalla biofisica bresciana Giada Bianchetti, ricercatrice all'Università Cattolica di Brescia. Il progetto ha ottenuto oltre 1,1 milioni di euro dal Fondo Italiano per la Scienza. Per cinque anni Bianchetti, 32 anni e una formazione tra fisica, neuroscienze e medicina, guiderà un proprio gruppo di ricerca nei laboratori del campus di via della Garzetta. Al centro dello studio c'è il glioblastoma, il tumore cerebrale più diffuso e aggressivo negli adulti, con una sopravvivenza a cinque anni di circa il 5%. L'idea è ricreare in

laboratorio piccoli modelli tridimensionali del tumore, per osservare da vicino come si comportano le cellule e come reagiscono. Capire meglio queste dinamiche potrebbe aiutare i ricercatori a individuare nuovi punti deboli del tumore e, in prospettiva, aprire la strada a terapie più efficaci. Il potenziale di Q-META va oltre l'oncologia. Le spettroscopie potenziata con luce quantistica offrono infatti nuove opportunità in diversi ambiti, dalla diagnostica precoce al monitoraggio rapido di infezioni, fino al controllo di qualità in settori industriali ad alta precisione. (t.h.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORO HA FATT LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

BANCO METALLI PREZIOSI

OBRELLI

SPEDIZIONI E RITIRI ASSICURATI IN TUTTA ITALIA

LAVIS | TRENTO | MILANO

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONI BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

OBRELLI FINE GOLD 999.9 ARGOR HERAEUS

VENDIAMO E ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CORRIERE DELLA SERA

Primo piano | L'economia e il territorio

Lombardia e Veneto fanno rete Accordo di filiera fra le Regioni

La firma dell'intesa di collaborazione a Desenzano fra i due assessori all'Economia

Sul Garda



eri a Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, Guido Guidesi (nella foto sopra) per la Lombardia e Massimo Bitonci (sotto) per il Veneto, si sono riuniti per definire una strategia comune di collaborazione, la «Rete del Nord»

di Massimiliano Del Barba

Scrivere ormai quasi dieci anni fa Dario Di Vico (*Corriere Economia*, 24 settembre 2017), riprendendo per la verità una tesi molto cara al sociologo fondatore del Consorzio Aaster della Cattolica Aldo Bonomi, come l'autostrada che collega Torino a Trieste sia «una grande metafora del Nord». Attorno al nastro d'asfalto che lungo 528,5 chilometri porta dalle Alpi all'Adriatico, infatti, vivono e lavorano 26 milioni di persone e, soprattutto, è qui che opera «da gran parte dei distretti, del sistema manifatturiero italiano e dei più importanti centri di innovazione».

Una conurbazione senza più alcuna soluzione di continuità che è il frutto della gemmazione fra un pedemonte industriale storicamente legato all'energia dell'acqua, dei boschi e delle miniere, con una ricca Bassa agricola e zootecnica che, malgrado le divisioni politiche e i *limes* amministrativi, ha risposto in passato alle stesse logiche funzionali e necessita, oggi, degli stessi strumenti per mantenere aggiornata, attrat-



Metafora Lungo l'autostrada Torino-Trieste vivono e lavorano oltre 26 milioni di italiani

tiva e dunque competitiva la sua *palette* di prodotti, di soluzioni e di servizi.

Parte, in fondo, da questo ragionamento — l'unicità padana nel sistema economico italiano e forse anche europeo — il patto di rete firmato

ieri a Desenzano del Garda fra gli assessori allo Sviluppo economico delle due regioni confinanti, Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, che avrà ora come obiettivo quello «di definire una strategia comu-

ne di collaborazione al fine di promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese e di implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei».

Spiega lo stesso Guidesi: «C'è un dato che attraversa da anni il dibattito economico italiano: il Nord continua a essere il motore produttivo del Paese, ma raramente riesce a esprimere una posizione politica compatta quando si tratta di orientare le scelte nazionali ed europee. È proprio in questo spazio che si inserisce l'iniziativa partita dalla Lombardia, la quale sta lavorando alla costruzione di una rete delle principali economie regionali italiane». Un percorso che si inserisce nelle iniziative avviate negli ultimi anni tra le regioni del Nord Ovest. Nel luglio 2023, a Genova, Lombardia, Piemonte e Liguria hanno dato vita alla Cabina Economica del Nord Ovest per il sostegno alla filiera dell'automotive nella fase della transizione tecnologica, lo sviluppo della microelettronica e dei semiconduttori, il rafforzamento del comparto aerospaziale. Lo scorso maggio, poi,

un'analogia Intesa con la Regione Emilia-Romagna. Ora il disegno si allarga con l'ingresso della Regione Veneto, rafforzando un asse che, se osservato con attenzione, riunisce alcune delle aree industriali più competitive d'Europa.

La questione, tuttavia, non è soltanto economica (accanto allo sviluppo delle filiere complementari verranno anche individuati strumenti per il sostegno al credito) ma è anche politica. Dietro la nascita di questa rete si intravede, nei fatti, un tentativo piuttosto esplicito di ricomporre il cosiddetto Nord produttivo attorno a una strategia condivisa, in grado di incidere nei luoghi dove si definiscono le politiche industriali, fiscali ed energetiche che riguardano il sistema delle imprese. L'idea è semplice nella sua impostazione: se i territori che trainano l'economia italiana riescono a coordinarsi, possono rafforzare il proprio peso negoziale sia nei confronti del governo nazionale sia nelle dinamiche europee. «Facciamo squadra — conclude Guidesi — per aiutare le nostre imprese a essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

mdebarba@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Giornale

ALLEANZA STRATEGICA TRA LE DUE REGIONI PIÙ PRODUTTIVE D'ITALIA

Lombardia e Veneto, patto per il Pil

Previste iniziative comuni per Pmi, credito e lobbying Ue

■ Un'alleanza strategica tra i due motori d'Italia. Regione Lombardia e Regione Veneto ieri hanno siglato a Desenzano un accordo di collaborazione istituzionale destinato a rafforzare il peso politico ed economico del Nord nel panorama nazionale ed europeo, con l'obiettivo dichiarato di sostenere le imprese, semplificare l'accesso al credito e far sentire con forza la voce dei territori più produttivi del Paese.

L'intesa nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto non sono regioni qualunque: insieme rappresentano una quota determinante del Pil italiano, ospitano alcuni dei distretti industriali più competitivi d'Europa e vantano una vocazione all'export che non ha eguali nel contesto continentale. Mettere a sistema queste energie, anziché disperdere risorse in iniziative parallele, è la scommessa al centro del patto. «Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese a essere competitive in un contesto molto complicato», ha spiegato Guido Guidesi (in foto a destra), assessore lombardo allo Sviluppo economico, sottolineando come «sia molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Una visione condivisa dall'assessore veneto Massimo Bitonci (in foto a sinistra), che ha inquadrato l'accordo come un salto di qualità nella governance del territorio. «Veneto e Lombardia condividono un model-

lo di sviluppo fondato su distretti industriali, Pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export», ha dichiarato aggiungendo che «mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti». Un'agenda concreta, non un documento di principi. «Le im-

prese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione e digitalizzazione», ha aggiunto Bitonci, annunciando che «da oggi Veneto e Lombardia parleranno a una sola voce».

Sul piano operativo, l'accordo si articola attorno ad alcune direttrici che toccano i nodi più sensibili del sistema produttivo del Nord. Sul fronte del credito, le due Regioni lavoreranno a meccanismi coordinati di garanzia e co-investimento, con un'attenzione particolare alle Pmi che faticano ad accedere ai canali ordinari di finanziamento. Centrale, in questo senso, sarà la cooperazione tra le rispettive finanziarie regionali, chiamate a iniziative comuni.

GDeF



FONDI ESTERI ARMONIZZATI UEE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum
VITA

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valore in euro

Quotazioni del	09-03-2026	06-03-2026	Quotazioni del	09-03-2026	06-03-2026
* Euroequity Opportunità	11,729	11,854	Prudent	6,151	6,159
* Euroequity Sviluppo	12,695	12,799	Sector	9,832	9,951
* Euroequity Protezione	8,113	8,133	Azionario Intraprendenza bis	9,556	9,659
* Eurobond Opportunità	7,392	7,412	Azionario Dinamismo bis	9,704	9,807
* Eurobond Sviluppo	6,861	6,876	Obbligazionario Evoluzione bis	5,894	5,909
* Eurobond Breve Termine	6,862	6,870	Obbligazionario Crescita bis	5,484	5,499
Azionario Intraprendenza	7,876	7,960	Obbligazionario Moderazione bis	5,422	5,435
Azionario Dinamismo	8,553	8,643	Obbligazionario Breve Termine bis	5,436	5,443
Azionario Protezione	6,691	6,708	Obbligazionario Stabilità bis	5,410	5,415
Obbligazionario Crescita	6,994	7,013	Balanced bis	8,398	8,452
Obbligazionario Moderazione	6,580	6,595	Country bis	10,947	11,067
Obbligazionario Liquidità	6,672	6,681	Dynamic bis	9,454	9,531
Balanced	8,403	8,457	Moderate bis	7,238	7,266
Country	9,278	9,380	Opportunity bis	10,474	10,585
Dynamic	8,671	8,742	Prudent bis	5,391	5,396
Moderate	7,130	7,157	Sector bis	12,296	12,443
Opportunity	9,792	9,896			

mediolanum
INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valore in euro

Quotazioni del	09-03-2026	02-03-2026	Quotazioni del	09-03-2026	02-03-2026
Alternative Fund 1	5,47603	5,53112	Trio Fund 1	4,24032	4,26782
Alternative Fund 2	6,79791	6,89211	Trio Fund 2	4,06604	4,11615
Alternative Fund 3	6,01364	6,13066	Trio Fund 3	2,41606	2,45499

INDUSTRIA E RAPPORTI CON L'UE

Lombardia e Veneto stringono un accordo Ma il vero nodo è politico



GUIDESI
«Fare sistema tra territori rappresenta una leva decisiva per lo sviluppo. Lombardia e Veneto vogliono rimettere al centro il ruolo delle Regioni».

Si scrive industria ma si legge politica. L'accordo siglato ieri a Desenzano del Garda (Brescia) tra Lombardia e Veneto - più precisamente dai due assessorati allo Sviluppo economico - ha come finalità ufficiale la promozione di iniziative condivise per sostenere insieme filiere e imprese. Ma è evidente - visto che le collaborazioni economiche nel Nord già esistono nei fatti - che il documento assume anche la funzione di un manifesto politico, da rivendicare di fronte al governo italiano, con la richiesta di mettere al centro dell'agenda il sostegno ai territori più produttive d'Italia.

Ecco le direttrici principali su cui le due Regioni intendono concentrarsi: programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori; costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, soprattutto Pmi, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetici; collaborazione tra le finanziarie regionali per rafforzare i sistemi di garanzia; rafforzamento della presenza e del peso in Europa, soprattutto in difesa di settori strategici come siderurgia e microelettronica, sostenendo insieme politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino il ruolo delle aree più produttive.

Alla base della collaborazione, hanno spiegato gli assessori Guido Guidesi (Lombardia) e Massimo Bitonci (Veneto), c'è la convinzione che, in una fase di grandi trasformazioni economiche e geopolitiche, «fare sistema tra territori rappresenti una leva decisiva per lo sviluppo. Lombardia e Veneto vogliono dunque rimettere al centro il ruolo delle Regioni come protagoniste delle politiche di crescita e innovazione», dice Guidesi.

Questa sorta di nuovo asse del Nord, storicamente motore della produzione e dell'export del Paese, è un invito, nemmeno troppo velato, al governo a considerare maggiormente le ragioni del Nord: dall'autonomia regionale alla sburocratizzazione ai maggiori investimenti in infrastrutture. La Lombardia aveva già siglato in passato un accordo con l'Emilia Romagna, a prescindere dal diverso colore politico dell'amministrazione. Quello tra Veneto e Lombardia assume però maggiormente un tratto politico, arrivando da due giunte a trazione Lega. Ed è tutta una partita interna al centrodestra.

—Sara Monaci

L'ACCORDO SIGLATO IERI DALLE DUE REGIONI

Patto lombardo-veneto per aiutare le imprese del Nord

Gli assessori Guidesi e Bitonci: «Facciamo squadra per rendere più competitivi e innovativi i nostri imprenditori»

FABIO RUBINI

■ Due secoli dopo l'originale, torna il lombardo-veneto. A dare le carte, ovviamente, non c'è più il cancelliere Klemens von Metternich, ma il duo Guidesi-Bitonci che in termini politici ha il suo bel peso. Paragoni storici a parte, la notizia è che ieri a Desenzano del Garda Regione Lombardia e Regione Veneto hanno siglato una collaborazione istituzionale-politica allo scopo di rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. Quindi le due Regioni studieranno program-

mi condivisi per aiutare le imprese anche, se non soprattutto, in chiave di internazionalizzazione.

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive - ha spiegato Guido Guidesi, as-

sessore lombardo allo Sviluppo economico -, in un contesto molto complicato. È molto importante che nei territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine

di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Una visione condivisa anche da Massimo Bitonci, assessore veneto alle Attività produttive: «Con questo accordo rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia - prosegue l'assessore - condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export». E ancora: «Le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lom-

bardia - chiude Bitonci - parleranno con una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

Entrando più nello specifico dell'accordo, le due regioni avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche; costruiranno strumenti coordinati di supporto al credito; una collaborazione tra le finanziarie delle due regioni per attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese; rafforzamento della presenza e del peso delle due Regioni in Europa; la costruzione di uno strumento condiviso per aumentare la competitività delle imprese, focalizzata su innovazione e internazionalizzazione.

Chiude la nota congiunta: «Il patto tra Lombardia e Veneto rappresenta dunque un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale, fondata su una visione comune di sviluppo economico, innovazione e centralità dei territori».



La stretta di mano tra l'assessore veneto Massimo Bitonci e quello lombardo Guido Guidesi

Il patto

Asse del Nord tra Veneto e Lombardia

VENEZIA Un asse lombardo-veneto per sostenere il sistema delle imprese. Ieri a Desenzano, l'assessore allo Sviluppo Economico Massimo Bitonci ha incontrato il collega lombardo Guido Guidesi per stringere un patto

«politico-istituzionale». Al centro dell'incontro una strategia comune di



collaborazione concreta. Su settori precisi come automotive, aerospazio, energia e finanza. Anche facendo dialogare le rispettive società finanziarie. «Mettere in rete le nostre politiche industriali - chiosa Bitonci - significa creare nuove opportunità per le aziende». (m.za.)

SOMMARIO	
Primo Piano	2-6
Interno ed Estero	7
Opinioni	8
Brescia e Provincia	9-14
Hinterland	15
Pianura	16-17
Laghi & Dintorni	18-19
Valli	20-21
Economia e Borsa	23-26
Cultura e Spettacoli	31-34
Sport	36-40
Infonetizie	35
Meteo	22
Necrologie	41-42
Lettere	43



*Risparmiate sereni
da Noi
si mangia bene!*

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

UNA GUERRA CHE TRUMP VUOLE GIÀ CHIUDERE

MARIO DEL PERO

Trump annuncia la prossima fine dell'attacco congiunto d'Israele e Stati Uniti all'Iran, laddove Netanyahu, non pago, sembra invece voler rilanciare e il segretario della Guerra statunitense, Pete Hegseth, continua a rilasciare caricaturali dichiarazioni belliciste. **CONTINUA A PAGINA 8**

Operazione navale Ue nello Stretto di Hormuz

A PAGINA 4



Un patto per la competitività

Lombardia e Veneto siglano a Desenzano un'alleanza strategica per valorizzare i rispettivi sistemi produttivi e creare nuove opportunità

ECONOMIA

■ Gli assessori allo Sviluppo economico di Lombardia e Veneto, Guido Guidesi e Massimo Bitonci, hanno definito una strategia comune per promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese. **A PAGINA 9**



GUIDESI

«Vogliamo continuare ad essere territori industriali con uno sguardo al futuro»

BITONCI

«Parleremo a una sola voce, mettendo a sistema competenze e risorse»

Pmi, la sfida delle «piccole» per fare grande Brescia

Mercoledì 18 marzo prevista la presentazione dello studio realizzato da GdB e UniBs



■ Con una crescita dell'11% medio, le piccole e medie imprese bresciane rilanciano la sfida della competitività. Mercoledì 18 marzo è prevista la presentazione ufficiale della nona edizione dello studio «Le 1000 Pmi che fanno grande Brescia», realizzato dal GdB insieme all'UniBs. **A PAGINA 24**

Coldiretti protesta in Regione «Interventi per il caro gasolio»



■ Con bandiere gialle, striscioni e trattori, migliaia di agricoltori di Coldiretti si sono ritrovati davanti al Pirellone, a Milano, per chiedere interventi urgenti a sostegno delle imprese agricole. **A PAGINA 25**

Arete interne, 14 milioni per Valsabbia e Alto Garda

La Lombardia ha inserito altri 28 Comuni nella Strategia nazionale: 23 progetti in campo



■ Oltre 14 milioni per Valsabbia e Alto Garda: la Regione finanziaria e inserisce la terza macro area bresciana nella strategia Aree interne. Sono 28 i Comuni coinvolti e 23 i progetti sul tavolo. **A PAGINA 12**

PARALIMPIADI



Continua la raccolta delle guide bresciane di sci alpino alle Paralimpiadi di Milano Cortina. Stavolta l'oro nella combinata se lo accaparra il darfense Andrea Ravelli, fidato timoniere del trentino



Giacomo Bertagnoli. Per lui è la terza medaglia, come per Nicola Cotti Cottini, che coglie con Chiara Mazzel un argento davvero preziosissimo. **A PAGINA 39**

Oro e argento, altro bis made in Brescia

Giornate Fai, i tesori da visitare nel Bresciano

Sabato 21 e domenica 22 marzo tornano le visite del Fondo per l'ambiente italiano

■ Dalle sale di palazzo Mattei, fino al comando provinciale dei Vigili del fuoco. E poi i castelli, le ville e le chiese dal Garda alla Franciacorta fino alla Valcamonica. Appuntamento con le giornate del Fai. **A PAGINA 13**



SOLUZIONI SOFTWARE E SERVIZI PER PROFESSIONISTI E AZIENDE



Contatta CSB Software & Solutions, Partner Sistemi a Brescia
CSB Software & Solutions S.r.l.
Via Como, 3 - 25125 Brescia - Tel. 030.3514611 - www.csb.it

CRONACHE di Brescia e Provincia

cronaca@giornaledibrescia.it



MANIFATTURA E TERRITORI

Sistemi economici più competitivi: siglato il patto Lombardia-Veneto

Le principali regioni del Nord definiscono i 4 punti per un piano di crescita condiviso

LA SINERGIA

ALICE SCALFI

■ Industria, innovazione, investimenti: Lombardia e Veneto rafforzano l'asse del Nord. Le due principali regioni manifatturiere del Paese lavorano a una collaborazione più stretta per coordinare politiche economiche e strumenti a sostegno delle imprese.

Il percorso è stato illustrato

Guidesi: «Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese in una fase complessa»

ieri a Desenzano dagli assessori allo sviluppo economico Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto. Non a caso: insieme, ha sottolineato Guidesi, le due regioni arrivano a generare circa un terzo del prodotto interno lordo nazionale, un peso economico che rende naturale rafforzare la collaborazione tra i due sistemi produttivi. Lombardia e Veneto condividono infatti un si-

stema produttivo basato su distretti industriali e piccole e medie imprese, uno dei pilastri dell'industria del Nord.

Le direttrici. «Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese a essere competitive in un contesto molto complesso - ha spiegato Guidesi -. È importante che i territori più produttivi del Paese collaborino per far sentire la propria voce e sostenere l'ecosistema industriale del Nord».

Tra le direttrici dell'intesa c'è innanzitutto il rafforzamento delle filiere produttive complementari, con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra distretti industriali e poli tecnologici presenti nei due territori e sostenere la competitività delle imprese sui mercati internazionali. Un lavoro che punta a mettere in relazione competenze industriali e sistemi produttivi già fortemente interconnessi.

Uno dei punti centrali riguarda inoltre il coordinamento tra le finanziarie regionali Finlombarda e Veneto Sviluppo, che potranno sviluppare strumenti comuni di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti per le imprese, in particolare per le piccole e medie aziende. L'obiettivo è facilitare l'accesso al credito e sostenere

nuovi progetti di sviluppo industriale. Il dialogo tra le due amministrazioni punta anche a costruire strumenti condivisi per accompagnare la crescita delle imprese e rafforzare l'accesso al capitale per nuovi investimenti produttivi.

Orizzonti. L'intesa guarda inoltre ai comparti industriali più innovativi, come la microelettronica, la produzione di chip, la space economy e l'ecosistema delle startup tecnologiche, settori ritenuti decisivi per la competitività industriale europea nei prossimi anni.

«Lombardia e Veneto vogliono continuare a essere territori fortemente industriali, ma con uno sguardo al futuro - ha aggiunto Guidesi -. Il compito delle istituzioni è facilitare gli investimenti e creare condizioni favorevoli alla crescita». Un altro obiettivo riguarda il rafforzamento della presenza delle due regioni nelle sedi europee, dove si discutono politiche industriali e programmi di investimento nei comparti strategici per lo sviluppo economico. «Con questo accordo rafforziamo concretamente la collaborazione tra due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa - ha dichiara-



I protagonisti. Da sinistra l'assessore veneto Bitonci, il sindaco Malinverno e l'assessore lombardo Guidesi

to l'assessore veneto Massimo Bitonci -. Mettere in rete le politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti».

Soddisfazione anche da parte del sindaco di Desenzano Guido Malinverno, che ha ospitato l'incontro. «Il Garda è da sempre un territorio di dialogo tra regioni diverse - ha osservato - e vedere qui un confronto tra Lombardia e Veneto sui temi dello sviluppo economico è un segnale importante». Il sindaco ha richiamato anche il va-

Bitonci: «Rafforzeremo uno dei principali motori economici del continente»

lore della condivisione tra territori che, pur appartenendo a realtà amministrative diverse, presentano legami economici e sociali molto stretti. «Nel turismo - ha aggiunto - i confini amministrativi contano poco: per i visitatori il Garda è un unico territorio». Non a caso, ha osservato Malinverno, Desenzano viene percepita come parte integrante di un sistema turistico che abbraccia l'intero lago.

Aerospaziale, nuova frontiera di sviluppo

INNOVAZIONE

■ L'asse tra Lombardia e Veneto è anche nello spazio. Tra i settori su cui le due regioni intendono rafforzare la collaborazione industriale c'è infatti anche l'aerospazio, una filiera tecnologica sempre più strategica che coinvolge imprese, università e centri di ricerca dei due territori.

Un comparto in crescita su cui Lombardia e Veneto guardano per sostenere l'innovazione industriale nei prossimi anni e rafforzare la competitività del sistema produttivo.

Il tema è stato richiamato nel corso dell'incontro tra gli assessori allo Sviluppo economico Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, che hanno indicato nella cosiddetta space economy uno degli ambiti su cui costruire nuove sinergie tra sistemi produttivi già interconnessi.

L'aerospazio, infatti, non riguarda soltanto le grandi industrie ma una filiera articolata di

imprese specializzate nella meccanica di precisione, nei materiali avanzati e nell'elettronica, competenze diffuse proprio nel tessuto industriale lombardo e veneto. In questo settore trovano spazio anche centri di ricerca, università e startup impegnate nello sviluppo di nuove applicazioni tecnologiche.

In Veneto il comparto si sviluppa anche attraverso iniziative come lo Space Meeting, evento dedicato alla space economy che riunisce operatori industriali, centri di ricerca e istituzioni. Proprio in quell'occasione è stato invitato anche l'assessore lombardo Guidesi, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra i due territori su uno dei comparti più promettenti dell'industria tecnologica.

«Le nostre imprese collaborano già lungo molte filiere produttive», ha osservato Guidesi, sottolineando come l'obiettivo delle istituzioni sia accompagnare e facilitare questo processo anche nei settori più innovativi dell'industria. **A.S.**

PRIMO PIANO

MILANO - Il progetto non nasce oggi, infatti il percorso che si inserisce nelle iniziative avviate negli ultimi anni tra le regioni del Nord Ovest. Nel luglio 2023, a Genova, Lombardia, Piemonte e Liguria hanno dato vita alla Cabina Economica del

Tutto è partito da Genova

Nord Ovest, un tavolo di coordinamento tra istituzioni, imprese, università e centri di ricerca nato per rafforzare la cooperazione tra territori storicamente al centro del vecchio

triangolo industriale. Il confronto ha portato all'individuazione di alcune priorità comuni per la competitività dei sistemi produttivi: il sostegno alla filiera dell'automotive nella fase

della transizione tecnologica, lo sviluppo della microelettronica e dei semiconduttori, il rafforzamento del comparto aerospaziale, la crescita di un sistema logistico interregionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli assessori regionali Guido Guidesi e Massimo Bitonci siglano una intesa innovativa

Al centro i due assessori regionali Guidesi e Bitonci durante il loro incontro di ieri a Desenzano, che ha sancito l'alleanza tra Lombardia e Veneto

Alleati per il Nord Patto Lombardia e Veneto

POLITICA INDUSTRIALE *Le Regioni si muovono a sostegno dell'economia*

MILANO - Come possono aziende e territori rimanere competitivi in un contesto geopolitico in cui regna l'incertezza? «Tessendo sempre di più relazioni tra di loro, per costruire collaborazioni che aiutino a creare sviluppo e valore aggiunto». Così ha risposto Paola Margnini, responsabile ufficio studi di Confindustria Varese durante l'Economix Workshop di Prealpina dedicata al tema della competitività. Tessere relazioni, è questa la strategia giusta. Un modo di operare che vale per gli imprenditori, ma anche per le istituzioni. Soprattutto qui al Nord, dove chi fa impresa (in tutti i settori) è da sempre abituato a far da solo, a rimboccarsi le maniche. Ma ora non basta più. Se ne sono accorte anche le istituzioni locali, sta diventando tema centrale per la politica. A fare da capofila - come spesso accade - la Lombardia. A tirare la fila l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, che ha fatto del sostegno all'economia del Nord una delle sue priorità. Il metodo? Esattamente quello invocato da Margnini: tessere relazioni, stringere alleanze.

Il patto

Ecco perché ieri lo stesso Guidesi e il suo collega del veneto, Massimo Bitonci, hanno messo la loro firma su un accordo di collaborazione istituzionale-politico-finanziaria per rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi. «Facciamo squadra - sintetizza Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive in un contesto molto complicato». È evidente che siamo di fronte al primo step di quella che potrebbe essere una svolta:

Le due aree più produttive del Paese rafforzano la collaborazione per creare nuove opportunità di sviluppo



In un contesto in cui dominano gli interventi emergenziali si vuole riportare al centro il ruolo dei territori

il Nord che continua ad essere il motore produttivo del Paese vuole farsi sentire. La questione non è soltanto economica. È anche politica.

La strategia

L'idea è semplice nella sua impostazione: se i territori che trainano l'economia italiana riescono a coordinarsi, possono rafforzare il proprio peso negoziale sia nei confronti del governo nazionale sia nelle dinamiche europee. Non è un caso che l'iniziativa nasca proprio in Lombardia, la principale regione industriale del Paese e una delle aree manifatturiere più rilevanti del continente. Qui il tema della competitività delle imprese - tra costo dell'energia, transizione industriale e accesso al credito - è percepito come una priorità strategica. La rete del Nord, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe trasformarsi in uno strumento operativo capace di mettere in campo azioni concrete a favore dei tessuti produttivi: coordinamento tra politiche regionali per l'industria, rafforzamento delle filiere interregionali, collaborazione tra strumenti finanziari pubblici e iniziative condivise per sostenere investimenti, innovazione e internazionalizzazione. Ma non basta. Il potenziale politico è evidente. In un contesto nazionale sempre più frammentato, dove le politiche industriali spesso oscillano tra emergenze e interventi settoriali, l'idea di un asse tra le principali regioni produttive del Nord rappresenta anche un tentativo di riportare al centro il ruolo dei territori nelle scelte economiche.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSPETTIVA



La lobby europea in azione a Bruxelles

MILANO - Il metodo delle relazioni e delle alleanze è lo stesso che l'assessore regionale Guido Guidesi sta portando avanti anche in Europa. Da cinque anni lavora alla costruzione di una vera e propria rete, una lobby istituzionale europea, tra le regioni economicamente più forti del continente. Gli incontri promossi negli anni in ambito europeo, così come i ruoli ricoperti nei tavoli continentali dedicati a filiere strategiche come automotive e chimica, vengono letti in questo senso come tappe di un percorso preciso. Un disegno politico che guarda sempre più a Bruxelles come luogo decisivo in cui orientare le politiche industriali che riguardano imprese e territori, spesso con un orizzonte di riferimento più europeo che nazionale. Il mondo delle imprese osserva con attenzione questa evoluzione. Se l'alleanza tra regioni del Nord funziona, l'idea sarebbe quella di allargare progressivamente il dialogo alle altre grandi regioni produttive d'Europa. In prospettiva, il coordinamento potrebbe coinvolgere i Land tedeschi più industrializzati o alcune delle principali regioni manifatturiere spagnole, creando una rete di territori accomunati da una forte vocazione industriale e da interessi economici simili all'interno dell'Ue.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'EMERGENZA

Economia col freno a mano Il Nord tra carovita e salari

L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi sulle poco rosee prospettive del Settentrione: «Siamo la locomotiva d'Italia ancora per poco e non vedo sostituiti»

di ANNACHIARA GIORDANO

«**S**iamo noi a tirare il carro nazionale, ma ci frenano burocrazie, riparti nei trasferimenti e medie nazionali». L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi vede nella regione tante potenzialità, alcune ancora inesprese, ma anche tanti ostacoli che si possono superare solo con un ripensamento del sistema economico italiano. Parole, queste, che hanno un immediato riscontro sulla vita quotidiana delle persone. Milano si conferma la città più cara d'Italia, seguita da Bolzano e Aosta, anche nel 2026. Il costo degli affitti nel capoluogo e nell'hinterland continua a crescere con picchi del +3-5% annuo, e l'inflazione alimentare al Nord resta più alta rispetto alla media nazionale a causa dei costi logistici ed energetici. I dati ISTAT sul 2025 rivelano un'inflazione cumulata in Italia pari al 16,4%, a fronte di una crescita degli stipendi limitata. Secondo le rilevazioni dell'ente, i lavoratori lombardi hanno perso oltre il 7% del potere di acquisto reale in tre anni. Si può dire che la Lombardia corre, ma i suoi lavoratori sono più poveri. Tra contratti nazionali "ignari" del costo della vita locale, le prospettive non sono rosee.

«I contratti nazionali e gli interventi messi giustamente in campo dal governo, come l'abbassamento del cuneo fiscale, devono tenere conto del differenziale territoriale. Se non lo si fa - spiega Guidesi -, il potere d'acquisto al Nord continuerà a diminuire e sarà difficile far quadrare i conti del bilancio nazionale». L'assessore sottolinea che "soluzioni" come «i benefit aziendali dipendono solo ed esclusivamente dalla disponibilità dell'imprenditore che integra il servizio pubblico con strumenti di welfare. Premiamo e incentiviamo queste azioni tenendo conto del costo della vita, ma mi sa che per essere ascoltati bisogna alzare la voce». Le previsioni per il 2025-2026 indicano una crescita della Lombardia tra lo 0,7 e l'1%, superiore alla media nazionale. Nonostante la disoccupazione ai minimi storici (circa il 5%), il fenomeno dei lavoratori che non arriva-



-7%

■ Potere d'acquisto

Il dato sulla perdita del potere di acquisto reale sperimentato dai cittadini di Regione Lombardia negli ultimi tre anni

no a fine mese (i cosiddetti working poor) è in aumento anche al Nord. Si ha quindi un PIL lombardo che tiene, ma la ricchezza non sembra "sgocciolare" verso il basso, a causa dei costi fissi (come casa ed energia). «Alla Lombardia non vengono dati mezzi e competenze per affrontare questa situazione. Il Paese non è tutto uguale, abbiamo bisogno di maggiore autonomia decisionale. Competiamo con chi in Eu-



Competiamo con chi in Europa ha autonomia e risorse, ma a causa dei freni che abbiamo l'Italia potrebbe essere costretta a trovarsi un'altra locomotiva economica e francamente non vedo tanti candidati a sostituirci

+50%

■ Energia

Il quid in più che devono pagare le aziende lombarde sui costi energetici, penalizzando gli stipendi



I contratti nazionali e gli interventi messi in campo dal governo devono tenere conto del differenziale territoriale. Se non lo si fa, il potere d'acquisto al Nord continuerà a diminuire e sarà difficile far quadrare i conti del bilancio nazionale

ropa ha autonomia e risorse, ma a causa dei freni che abbiamo l'Italia potrebbe essere costretta a trovarsi un'altra locomotiva economica e francamente non vedo tanti candidati a sostituirci». Guidesi sostiene che «ciò che conviene alla Lombardia conviene al bilancio statale», anche a livello di imprese. Le attività lombarde pagano l'energia mediamente il 50% in più rispetto ai competitor europei. Questo incide sulle capacità aziendali di alzare i salari. «La regione ha il compito di sostenere le imprese per sostenere il lavoro, e agiamo da acceleratore mettendo in campo azioni e strumenti che aiutino le imprese lombarde a raggiungere i loro obiettivi il più velocemente possibile». E se si parla di imprenditorialità, si parla di Varese. Secondo le stime di Camera di Commercio, la provincia è proiettata ad essere la prima in Italia per crescita del PIL nel 2026 (+1%). Il valore pro-capite ha superato i 33.600, risalendo 4 posizioni nella classifica nazionale. Tuttavia, Varese scivola di 15 posizioni nei dati su ricchezza e consumi dei cit-

tadini. Per Guidesi il problema sta tutto nel residuo fiscale, ovvero la differenza tra entrate tributarie e risorse ricevute sotto forma di servizi e spesa. Altro punto critico, la tensione strutturale vissuta dalla provincia di Varese con la Svizzera, che attira manodopera qualificata con stipendi tripli. Nel quarto trimestre 2025, il numero di frontalieri verso la Svizzera ha toccato il record storico di 411.000 unità. Le imprese varesine si svuotano di competenze e faticano a sostituirle. Si registra anche un "adeguamento" dei costi della vita varesina a quelli svizzeri. Da qui il suggerimento di una "ZES (Zona Economica Speciale) di confine". «Abbiamo portato il tema in Europa tramite Eusalp, la strategia macroregionale dell'Unione europea per favorire la cooperazione transfrontaliera e la crescita economica dell'arco alpino. Se essere al confine con la Svizzera è, dati alla mano, elemento di svantaggio economico non si capisce perché la ZES cada solo dalle Marche in giù».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

L'azionista cinese Weichai è salito al 39,31% di Ferretti

L'azionista cinese di controllo di Ferretti, Weichai, è salito al 39,31% del capitale, proseguendo nell'acquisto di piccoli pacchetti azionari



Edilizia riunita per attrarre i giovani

Via Lunga. Dal 19 al 22 marzo si terrà la fiera «Edil». Emergenza manodopera: i candidati a colloquio con le aziende. Annunciata la firma del Protocollo sulla sostenibilità. Dalla Regione fondi per 165 milioni di euro dal RepowerEu

ASTRID SERUGHETTI

L'edilizia bergamasca cerca di fare squadra per resistere alla crisi di attrattività del settore e non disperdere al vento un bagaglio di competenze e una riconoscibilità internazionale costruita in decenni - è il caso di dire - di duro lavoro. Il cantiere, per molti, ha smesso di essere una possibilità professionale e artigiana e costruttori lo vedono ogni giorno. Non solo, l'intera filiera, da chi opera in cava a chi movimenta i macchinari, è in difficoltà, nonostante dalle istituzioni, a più livelli, continuano ad arrivare iniezioni di rinforzo: dal Superbonus al Pnrr, fino al Piano casa.

Ma i giovani scarseggiano e quelli che ci sono scelgono altri mestieri, ponendo domande ai trenta protagonisti del Comitato strategico nato per organizzare «Edil 2026 Next», la nuova fiera edile di Bergamo. Il tavolo di lavoro, che riunisce associazioni d'impresa, ordini professionali, Università, Its, enti formativi e rappresentanze istituzionali, si è posto un compito più che chiaro per l'anno in corso: ridare appeal al settore per mantenere l'eccellenza territoriale. «Abbiamo riunito tutta la filiera con ingressi e trasversalità nuove» spiega il project manager di Edil Alberto Capitano che, rispetto alla prossima edizione della fiera, in programma dal 19

al 22 marzo in via Lunga, aggiunge: «È, insieme la 30° e la terza. Siamo ripartiti come una startup, per dare l'idea di un'edilizia fuori dagli stereotipi del passato». Accanto a lui Davide Lenarduzzi, a. d. di Promoberg, conferma: «Con la fiera mostriamo come il cantiere sia cambiato negli ultimi vent'anni».

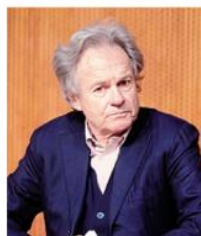
«La qualità e la storia dell'edilizia bergamasca va sempre sottolineata e ricordata, soprattutto in un momento in cui la digitalizzazione dei processi ci mostra come l'IA progetta un quartiere in 8 minuti», spiega Renato Guatterini, presidente di Ance Bergamo. «Questo ci preoccupa, ma ci chiede anche di restare aggiornati e nel nostro stand, con la Scuola edile e l'Its Cantiere dell'arte mostreremo la robotizzazione dell'edilizia». Il direttore di Lia Bergamo, Pietro Bonaldi, in rappresentanza di tutte le associazioni artigiane annuncia: «Nei giorni della fiera sottoscriveremo il Protocollo di intesa per l'edilizia sostenibile», e aggiunge: «Per la prima volta inseriamo nel contesto fieristico un momento per fare incontrare domanda e offerta di lavoro, perché il futuro dell'edilizia dipenderà dalla capacità di attrarre nuove competenze e nuove generazioni». Si tratterà di un vero e proprio «Job day», accompagnato da una «ricerca sulle competenze più richieste



Un momento della conferenza stampa di presentazione della nuova edizione di «Edil 2026 Next» FOTO FRAU



Alberto Capitano



Renato Guatterini



Pietro Bonaldi

negli ultimi anni dal settore» realizzato dalla Provincia e presentato dalla dirigente delle Politiche del lavoro Elisabetta Donati. Senza nascondere un sincero entusiasmo, Giacomo Peenti, presidente del gruppo Tecnologie e materiali per l'edilizia di Confindustria Bergamo, conclude: «Sta cambiando il sentimento e l'aria nell'edilizia è più frizzante. Alcuni dei nostri associati stanno già usando gli esoscheletri e in fiera porteremo l'innovazione tecnologica di prodotto e metodi». E aggiunge: «Dobbiamo stare tutti insieme per mostrare una visione complessiva».

Alla presentazione di «Edil 2026 Next» anche l'assessore regionale alla Casa Paolo Franco, che sottolinea come Regione Lombardia parteciperà sul territorio grazie allo stanziamento dei fondi europei del Piano RepowerEu: 165 milioni di euro per la Bergamasca, con il 65% in finanziamento e il 35% in conto termico. E aggiunge: «Dobbiamo uscire dal provincialismo, perché questa non è solo la fiera edile di Bergamo, ma di tutta la Lombardia».

L'edizione 2026 coprirà 9 mila metri quadrati tra padiglioni e aree esterne, ospitando 150 espositori provenienti da 10 regioni italiane e tre Paesi esteri (Svizzera, Austria, Belgio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia e Veneto Un patto per l'industria

Firmato l'accordo

Un patto tra (due) regioni per rafforzare i rispettivi sistemi economici e produttivi. È quello siglato tra Lombardia e Veneto e, nella fattispecie, dagli assessori regionali allo Sviluppo economico, Guido Guidesi e Massimo Bitonci.

La considerazione di parità (una «consapevolezza» per i due assessori) è che «Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all'export». Ecco perché rafforzare la collaborazione tra le due Regioni e valorizzare complementarità industriali e cre-



Da sinistra, gli assessori Massimo Bitonci e Guido Guidesi

are nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori».

«Facciamo squadra - ha spiegato Guidesi - per aiutare le nostre imprese a essere competitive in un contesto molto complicato. È molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

Tra le principali direttrici di intervento c'è il rafforzamento delle filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori. Anche il supporto al credito è un tema: l'obiettivo è facilitare l'accesso delle imprese - in particolare delle Pmi - a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva verrà rafforzata la collaborazione tra le finanziarie regionali, con l'obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e so-

stegno agli investimenti produttivi. L'intesa mira, inoltre, a consolidare la capacità delle due Regioni di rappresentare e promuovere gli interessi dei propri sistemi produttivi a livello europeo, si pensi ad esempio ai settori strategici della siderurgia e quello della microelettronica. Lombardia e Veneto intendono rafforzare il coordinamento nelle sedi europee per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino il ruolo dei territori più produttivi d'Europa.

Dal canto suo Bitonci ha detto: «Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marketing digitale Corso ad hoc per le imprese

Con Bergamo Sviluppo

La Camera di commercio e Bergamo Sviluppo aprono le iscrizioni per il corso sull'utilizzo degli strumenti di digital marketing all'interno della gestione aziendale. «International Digital Marketing Management» è organizzato in collaborazione con Nibi - Business school di Promos, avrà una durata di 60 ore e si terrà dal 13 aprile al 7 luglio, con una giornata in presenza e 13 incontri on line in orario 9-13. Destinatari dell'iniziativa formativa sono le imprese che vogliono accedere o che già operano in contesti internazionali e desiderano acquisire o consolidare competenze in digital marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QVIL GIORNO

DESENZANO DEL GARDA, «COSÌ RAFFORZIAMO I NOSTRI SISTEMI PRODUTTIVI»

Lombardia-Veneto, nasce "l'asse" del Nord

Integrazione tra 'distretti produttivi' e 'siti tecnologici' presenti nei due territori. Strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare Pmi, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Strumenti che arriveranno unendo le forze tra le due finanziarie regionali, «uno degli assi portanti dell'intesa». Lombardia e Veneto stringono un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali

d'Europa vocato all'export. Lo hanno stabilito ieri gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, che si sono riuniti a Desenzano sul Garda (Brescia) per definire una strategia comune di collaborazione. Attraverso un coordinamento più strutturato tra le società finanziarie delle due Regioni, sarà possibile attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese, facilitando l'accesso al capitale e favorendo progetti di sviluppo interregionali. «Facciamo squadra - ha spiegato Guidesi - per aiutare le nostre imprese».


IL PUNTO
Cosa prevede il patto?

Quattro le linee di intervento: sviluppo delle filiere produttive complementari; supporto al credito e strumenti finanziari condivisi; collaborazione tra finanziarie regionali; rafforzamento della presenza e del peso delle regioni produttive italiane in Europa. A cui si aggiunge l'obiettivo di costruire uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento delle competitività delle imprese lombarde e venete

IL VERTICE L'assessore regionale lodigiano Guidesi lancia il progetto, che ha anche un valore politico

Siglato il patto lombardo-veneto: più peso su Roma e su Bruxelles

 di **Lorenzo Rinaldi**

Il patto ha un valore economico, perché unisce due delle regioni maggiormente dinamiche in Italia, ma se letto in filigrana ha anche una forte valenza politica. Perché in un momento di incertezza, anche nel centrodestra nazionale - con pesi ed equilibri che stanno variando - l'obiettivo è creare una rete tra le regioni italiane economicamente trainanti, in modo che possano parlare con Roma e con Bruxelles con una voce più forte. E affinché possano confrontarsi con Bruxelles anche in maniera autonoma, forti del loro peso economico e industriale.

Il patto Lombardia-Veneto

È per questo che il patto strategico tra Lombardia e Veneto firmato ieri a Desenzano del Garda dai due assessori regionali allo Sviluppo Economico (rispettivamente Guido Guidesi e Massimo Bitonci, quest'ultimo al lavoro da pochi giorni) va interpretato come qualcosa di più di un semplice asse di collaborazione su quattro principali linee d'intervento: sviluppo delle filiere produttive complementari; supporto al credito e strumenti finan-

ziari condivisi; collaborazione tra finanziarie regionali; rafforzamento della presenza e del peso delle regioni produttive italiane in Europa. A cui si aggiunge l'obiettivo di costruire uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento delle competitività delle imprese lombarde e venete.

La "rete" Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna

Il dato insomma è certamente economico ma forse è ancor di più politico, perché segna lo sforzo delle regioni di farsi sentire con una voce unitaria verso Roma. E non è questione di colore politico, se è vero che l'accordo Lombardia-Veneto segue altre iniziative simili, come la Cabina economica del Nord Ovest nata nel 2023 a Genova con Lombardia, Piemonte e Liguria (regioni di centrodestra) o l'intesa firmata a Corte Sant'Andrea lo scorso maggio tra Lombardia ed Emilia Romagna, dunque regioni di centrodestra e centrosinistra, che rappresentano una quota rilevante della manifattura nazionale.

E dunque, mettendo insieme le istanze economiche di Lombardia, Veneto, Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna si punta a creare un



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico del Veneto Bitonci e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico della Lombardia, il lodigiano Guidesi, ieri alla firma dell'intesa

movimento in grado di esercitare pressione in maniera significativa sui governi italiano ed europeo. Una sorta di "lobby pubblica", imperniata sulle regioni e non sulle singole aziende.

Gli equilibri romani

Si dirà, che bisogno hanno le regioni del Nord, tutte di centrodestra (tranne l'Emilia Romagna), di farsi sentire attraverso questa nuova rete a Roma, dove governa proprio il centrodestra. Domanda opportuna, ma che va inserita in un contesto da non trascurare, nel quale le regioni del Nord sono ancora in maniera importante leghiste (pensiamo solo ai governatori Fontana e Stefani), mentre il governo Meloni è a traino Fratelli d'Italia.

«La questione non è soltanto economica. È anche, e forse so-

prattutto, politica - osservava ieri un commentatore, vicino alla Lega -. Perché dietro la nascita di questa rete si intravede un tentativo piuttosto esplicito di ricomporre il cosiddetto Nord produttivo attorno a una strategia condivisa, in grado di incidere nei luoghi dove si definiscono le politiche industriali, fiscali ed energetiche che riguardano il sistema delle imprese. L'idea è semplice nella sua impostazione: se i territori che trainano l'economia italiana riescono a coordinarsi, possono rafforzare il proprio peso negoziale sia nei confronti del governo nazionale sia nelle dinamiche europee».

Il progetto europeo

Non solo, perché il passo successivo è quello di provare ad allargare questa rete ad altre regioni europee a trazione manifatturiera, come i Land tedeschi o alcune regioni spagnole. Le stesse che negli scorsi mesi hanno collaborato con l'assessore Guidesi nell'alleanza europea delle regioni dell'automotive, di cui l'assessore lombardo è stato presidente per il 2025, ricevendo il testimone dalla Navarra.

L'associazione con Ferrara

La cifra di questo nuovo accordo è il dinamismo dei territori. E forse va interpretata anche in questa ottica la nascita del "sindacato dei territori del Po", concetto affascinante ma certamente assai impegnativo che i quotidiani di Ferrara hanno abbinato all'associazione creata dal sindaco della città emiliana e dall'assessore Guidesi (entrambi leghisti) per rappresentare le istanze del Nord. La notizia è di pochi giorni fa. ■

Nel weekend del 22 e 23
La giornate del Fai di primavera: visite in 33 luoghi del cuore



BIGLIA PAGINA 20

Disco e tour
«Ma'», il ritorno di Blanco
In rampa di lancio il nuovo album



G.P. LAFFRANCHI PAGINA 42

Le nostre iniziative
Domani Top 500 Brescia
In regalo l'inserto bilanci e super evento in teatro

IN ECONOMIA PAGINA 13

L'editoriale

Incubo Iran
Incognite
per Trump

MARTA FEDERICA OTTAVIANI

Sono passati 12 giorni da quando gli Stati Uniti e Israele hanno attaccato l'Iran, uccidendo l'Ayatollah, Ali Khamenei, e dando vita a un conflitto dalle conseguenze imprevedibili, anche dal punto di vista economico, ma che non perception nulla di buono. L'unica certezza, per il momento, è che il regime di Teheran non solo non è ancora caduto, ha anche scelto un leader ancora più reazionario di quello assassinato.

Mojtaba Khamenei, secondogenito dell'ex Guida Suprema, non ha solo posizioni ancora più conservatrici, è anche legato a doppio filo al Guardiani della Rivoluzione, i Pasdaran, che controllano il Paese. Molti analisti, anche americani, concordano nel dire che il regime è più facile che collassi sul medio termine per implosione interna, che a causa dei bombardamenti di Washington e Tel Aviv, ammesso che lo faccia, e che bombardare la Repubblica Islamica è stata una scelta avventata, priva di strategia e presa senza calcolare le conseguenze. I più severi, parlano di un presidente Trump nelle mani del premier israeliano, Benjamin Netanyahu che, a differenza del capo della Casa Bianca, ha tutto l'interesse a prolungare la guerra, possibilmente fino al voto del prossimo autunno. Questo gli consentirebbe (...) - SEGUIE A PAGINA 4

Siglato a Desenzano l'alleanza tra le due Regioni
Lombardia-Veneto
Patto per la crescita
dell'industria del Nord

A Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico di Lombardia e Veneto avviano una collabora-

zione strutturata per sostenere imprese e filiere industriali. Sul tavolo integrazione tra distretti produttivi,

accesso al credito e strumenti finanziari condivisi tra Finlombarda e Veneto Sviluppo. SPATOLA PAGINA 8

Piazza della Loggia

Processo Strage: si farà un sopralluogo anche nel covo di via Aleardi

Un sopralluogo che vada oltre i verbali per quanto riguarda via Aleardi a Brescia, dove si ritiene potesse esserci, ai tempi dell'eccidio di piazza Loggia, un covo di eversivi. Così è stato deciso in occasione della nuova udienza in Corte

d'Assise sul processo per la strage, durante la quale rispetto alla lettura di alcune sommarie informazioni testimoniali anche del passato non è emerso nulla relativamente a chi frequentava quell'appartamento. PARI PAGINA 18

Milano Cortina: oro Ravelli, argento Cotti Cottini
Paralimpiadi targate Brescia
Sei medaglie in tre giorni di gare

MASSOLINI PAGINA 38



L'abbraccio tra Jack Bertagnoli e Andrea Ravelli dopo l'oro vinto nella combinata

Volontariato

Servizio civile, meno posti ma occasioni da cogliere

Sono diminuiti quasi del 20 per cento i posti per il servizio civile universale approvati per Brescia, in controtendenza con la crescita nazionale del 5,5 per cento. Il calo c'è, ma l'esperienza formativa mantiene il valore di un'opportunità concreta: il bando per il

2026 prevede 447 occasioni per la provincia, di cui 32 all'estero. Non tutti i progetti presentati sono stati accolti dal ministero, ma lo slittamento dei tempi di inizio consentirà a un numero maggiore di giovani di partecipare. BONO, MARCOLINI PAGINE 14-15

Malviventi crudeli

Ladri rubano pure il cane e poi lo gettano dall'auto

Ha conosciuto una tristissima fine il barboncino Aaron: la denuncia della proprietaria ha portato alla luce una storia di particolare crudeltà. Domenica sera alcuni ladri si sono introdotti in un appartamento a Lamamora, e poi nel darsi alla fuga hanno preso con sé

il cane perché non abbaiasse. Una volta arrivati in auto i malviventi se ne sono sbarazzati scaraventandolo fuori dal finestrino della vettura in corsa. Troppo gravi le ferite per il cagnolino che è stato soccorso da un passante, ma poco dopo è morto. FERRARI PAGINA 21

0307281510
ANCHE WHATSAPP

TELEFONIA MULTISERVIZI
ENERGIA-FIBRA-SMARTPHONE

CONSULENZA GRATIS
ANCHE A RATE

follow us

A SAREZZO - BRESCIA
in via Dante 101 030 728 15 10

VIENI IN NEGOZIO!

TIM, Vodafone, Fastweb, Sky, Iliad, Prezio

La città che cambia
Via Milano si reinventa «green»

Via Milano dal passato industriale sta muovendo verso un futuro green. L'ex stabilimento della Caffaro si trasformerà in un parco dopo il 2030 e gran parte del sedime della ex Ideal Standard diventerà un'area verde attorno al data center di Intred. In tutto sorgerà una fascia green di circa 120mila metri quadrati, la più estesa della città tra via



L'area che diverrà parco

Nullo e il Teatro Borsoni, che si sostituirà ai capannoni delle ex fabbriche chimiche e di soluzioni per il bagno. Le opere di Intred sono soggette a Variante al Pgt che invece prevedeva solo parco su quell'area. Ma servirà probabilmente una bonifica dal materiale industriale che è presente nel sottosuolo. BARBOGLIO PAGINE 16-17

Remember VINTAGE
MOSTRA MERCATO XXVI EDIZIONE

14-15 MARZO 2026

VINTAGE HANDMADE DESIGN FASHION

VILLA FENAROLI Rezzato BS

Sabato 10:00/20:00 - Domenica: 10:00/20:00

Remember @remember_vintage_eventi

Il vertice sul Garda

Lombardia-Veneto, patto per l'industria del Nord



Il patto Gli assessori allo sviluppo economico Guido Guidesi e Massimo Bitonci hanno firmato il patto per sostenere le aziende locali

• A Desenzano nasce l'asse Guidesi-Bitonci per rafforzare le imprese: «Uniamo le forze per aiutare i nostri territori»

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

DESENZANO Un confronto operativo per rafforzare la collaborazione tra due dei territori più produttivi d'Italia. A Desenzano del Garda si sono incontrati gli assessori allo Sviluppo economico Guido Guidesi e Massimo Bitonci per avviare un percorso

condiviso a sostegno delle imprese e delle filiere industriali di Lombardia e Veneto. L'incontro si è svolto nella sede del Comune gardesano, dove prima della conferenza stampa le delegazioni regionali hanno partecipato a un tavolo tecnico a porte chiuse insieme ai dirigenti dei settori strategici - investimenti, credito, mercato, artigianato, industria, innovazione e start-up - per individuare strumenti concreti di collaborazione. Ad accogliere le due Regioni è stato il sindaco Guido Malinverno, che ha ringraziato gli assessori per aver scelto la città gardesana come luogo di confronto. «Siamo orgogliosi di questa opportunità - ha spie-

Da Desenzano del Garda parte un percorso destinato a consolidare l'asse economico

IL PROGRAMMA

Programmi congiunti per sostenere la filiera

Lombardia e Veneto avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici. L'obiettivo è favorire sinergie tra comparti complementari così da implementare la capacità competitiva sui mercati internazionali. Le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare PMI, a finanziamenti per investimenti in digitalizzazione e transizione.

gato - anche perché il fatto che due Regioni si incontrino in un Comune rappresenta un segnale importante di attenzione ai territori. Le Regioni devono essere al servizio delle comunità locali».

L'asse Lombardo-Veneto

Il dialogo tra Veneto e Lombardia nasce da una realtà economica già fortemente integrata. «Da tempo stiamo ragionando su forme di collaborazione - ha spiegato Bitonci - perché le nostre economie sono strettamente collegate. Ci sono imprese con sede in Veneto e unità operative in Lombardia e viceversa. Il sistema produttivo è molto simile e possiamo condividere strumenti e politiche». Tra i temi affrontati figurano il sostegno agli investimenti, l'accesso al credito e la possibilità di mettere in relazione gli strumenti finanziari regionali, come Finlombarda e Veneto Sviluppo, per costruire soluzioni capaci di sostenere le imprese su un'area economica più ampia.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al settore strategici del futuro, come l'aerospazio e la microelettronica, ambiti sui quali le due Regioni intendono rafforzare il coordinamento anche attraverso iniziative e mappature congiunte delle aziende. Per Guidesi l'incontro rappresenta un passaggio strategico per consolidare il ruolo economico dei due territori. «La sintesi di questo incontro è semplice: Lombardia e Veneto vogliono continuare a essere ciò che sono oggi, il motore produttivo del Paese - ha spiegato -. Vogliamo farlo puntando sull'innovazione e diffondendo sempre di più la cultura d'impresa tra le nuove generazioni». Secondo l'assessore lombardo la fase economica attuale rende necessaria una collaborazione ancora più stretta tra territori. «Ci troviamo in una continen-



“

Lombardia e Veneto vogliono continuare a essere ciò che sono oggi: il motore del Paese

Guido Guidesi

Assessore allo sviluppo economico

za che impone una collaborazione non solo istituzionale ma concreta - ha sottolineato -. Le nostre imprese già collaborano e si completano nelle filiere produttive. Il nostro compito è fare in modo che questa complementarità venga rafforzata anche attraverso gli strumenti regionali».

Nel confronto è emerso anche il tema della competitività industriale e delle regole europee che incidono sulle imprese. «Parliamo di un ecosistema che rappresenta una parte fondamentale del prodotto italiano - ha aggiunto Guidesi - e per questo chiediamo le giuste attenzioni sia a livello nazionale sia a livello europeo».

L'obiettivo condiviso è dare continuità e maggiore capacità di innovazione ai sistemi produttivi di Lombardia e Veneto, rafforzando una collaborazione che punta a sostenere il cuore industriale del Paese. Da Desenzano parte così un percorso destinato a consolidare l'asse economico tra le due Regioni e a rendere ancora più competitivo il tessuto imprenditoriale del Nord Italia, nel solco della macroregione del Nord immaginata dall'ex presidente lombardo Roberto Maroni.

I punti dell'accordo

Regioni alleate su credito e innovazione

• Azioni comuni per sostenere imprese, credito e filiere strategiche, dalla microelettronica alla siderurgia

DESENZANO L'asse politico-istituzionale tra Lombardia e Veneto ha l'obiettivo di rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore industriale del Paese e uno dei poli manifatturieri più rilevanti d'Europa. L'incontro tra gli assessori allo Sviluppo economico Guido Guidesi e Massimo Bitonci segna l'avvio di una collaborazione strutturata che punta a tradursi in strumenti concreti a sostegno delle imprese e delle fi-

liere industriali dei due territori. Al centro della collaborazione ci sarà innanzitutto lo sviluppo delle filiere produttive complementari. Lombardia e Veneto intendono lavorare insieme per mettere in relazione distretti industriali e siti tecnologici presenti nei due territori, favorendo sinergie tra comparti che già oggi dialogano lungo le catene del valore. L'integrazione tra queste realtà dovrebbe consentire alle imprese di rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali e di aumentare la capacità competitiva del sistema manifatturiero del Nord.

Un altro capitolo rilevante riguarda il sostegno al credito e la costruzione di strumenti finanziari condivisi.



La stretta di mano C'è accordo tra Bitonci e Guidesi

Le due amministrazioni regionali lavoreranno per facilitare l'accesso delle imprese, in particolare delle piccole e medie aziende, a risorse destinate agli investimenti in innovazione, digitalizza-

zione e transizione energetica. In questa prospettiva verrà rafforzata la collaborazione tra le società finanziarie regionali, tra cui Finlombarda e Veneto Sviluppo, con l'obiettivo di attivare mecca-

nismi coordinati di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi.

L'intesa prevede inoltre un coordinamento più stretto anche sul fronte europeo. Lombardia e Veneto intendono rafforzare la propria presenza nelle sedi comunitarie per rappresentare in modo più efficace gli interessi dei rispettivi sistemi industriali, soprattutto nei settori strategici come la siderurgia e la microelettronica. L'idea è quella di incidere maggiormente sulle politiche industriali europee e sui programmi di investimento, valorizzando il peso economico di territori che costituiscono una delle principali piattaforme manifatturiere del continente. Tra gli obiettivi strate-

gici figura anche la costruzione di uno strumento condiviso dedicato alla competitività delle imprese. Un progetto che dovrebbe integrare competenze, risorse e strumenti finanziari delle due Regioni per accompagnare le aziende nei percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. Alla base del patto c'è la convinzione che fare sistema tra territori rappresenti oggi una leva decisiva per sostenere lo sviluppo economico. In questo scenario l'asse tra Lombardia e Veneto punta a rafforzare il ruolo del Nord come motore della produzione e dell'export, valorizzando competenze industriali, filiere produttive e capitale imprenditoriale. **Giu.S.**

La Provincia

Lombardia e Veneto unite in Europa Accordo per l'industria e il credito

L'alleanza. Siglato un patto strategico per rafforzare la competitività delle imprese
Collaborazione tra le finanziarie regionali: nuovi strumenti di garanzia dedicati alle Pmi

LEA BORELLI

Un patto politico-istituzionale tra Lombardia e Veneto che si muove lungo cinque direttrici, volto a sostenere la competitività e la crescita economica delle imprese anche facilitando l'accesso agli strumenti finanziari.

Ieri a Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico, Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, si sono riuniti per definire una strategia comune di collaborazione concreta a partire dai programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori.

Le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, favorendo l'accesso delle imprese, in particolare pmi, a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva sarà intensificata la collaborazione tra le finanziarie regionali con l'obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi. Attraverso un coordinamento più strutturato tra le finanziarie, sarà possibile attivare iniziative comuni a sup-

porto della crescita delle imprese, agevolando l'accesso al capitale e favorendo progetti di sviluppo interregionali.

L'intesa mira anche a rafforzare la capacità di Lombardia e Veneto di rappresentare e promuovere i propri sistemi produttivi in Europa, in particolare nei settori strategici come siderurgia e microelettronica. Le due Regioni intendono coordinarsi meglio a livello europeo per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino i due territori. Tra gli obiettivi strategici dell'accordo figura la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al miglioramento della competitività delle imprese lombarde e venete. Un'iniziativa che potrà integrare competenze, risorse e strumenti finanziari delle due amministrazioni per accompagnare le aziende nei percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione.

«Facciamo squadra per aiuta-

Il l'obiettivo è integrare filiere e distretti tecnologici

re le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato è importante che i territori maggiormente produttivi e influenti sul pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord» ha spiegato Guidesi.

«Con questo accordo rafforziamo concretamente l'asse produttivo del Nord, che rappresenta il cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa - ha evidenziato Bitonci - Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti». «Le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica - ha aggiunto Bitonci - Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».



Gli assessori Massimo Bitonci e Guido Guidesi



Si punta a consolidare il cuore manifatturiero delle due regioni

Lombardia e Veneto Patto per le imprese «Facciamo squadra»

Massimo Bitonci e Guido Guidesi hanno sottoscritto un accordo per sostenere la competitività delle imprese e il ruolo del Nord



■ **CREMONA** Regione Lombardia e Regione Veneto annunciano la definizione di una strategia comune di collaborazione istituzionale-politico finalizzata a rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. L'accordo, siglato ieri, nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all'export. In questo contesto, rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa valorizzare complementarità indu-

striali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Il patto prevede una serie di iniziative concrete volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese. «Facciamo squadra – ha spiegato l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** – per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord». E il 'collega' veneto **Massimo Bitonci** aggiunge: «Rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa».



L'intesa

Lombardia e Veneto, asse per rafforzare la competitività delle due Regioni

di **Giovanna Guzzetti**

Si riaffaccia il Lombardo-Veneto. Nessuna riedizione nostalgica dell'entità politica che prese vita all'epoca del Congresso di Vienna (1815). Se allora le due aree geografiche mostravano i muscoli quanto a opposizione al dominatore (l'Austria), anche oggi le due Regioni rappresentano un patrimonio di indubbio valore e peso nel tessuto economico italiano. Pochi numeri spiegano tutto. Insieme ospitano circa 15 milioni di abitanti dei 58,9 che abitano la Penisola; tra Milano e Venezia si realizzano oltre 670 dei 2.199 miliardi che costituiscono, in base ai dati più recenti, il Pil tricolore. Con la Lombardia a trainare con 490 miliardi e il resto ad appannaggio del Veneto. Con queste armi in canna le due Regioni, all'insegna dell'unione fa la forza, hanno avviato una serie di incontri per dar vita a un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa.

Ieri, metaforicamente, la posa della prima pietra con l'appuntamento a Desenzano del Garda – il lago che proprio divide le sue rive tra Lombardia e Veneto – dove i due as-



— Gli assessori Guidesi e Bitonci all'incontro (Foto: Regione Lombardia)

essori regionali allo Sviluppo economico, il lombardo Guidesi e il veneto Bitonci, entrambi Lega, si sono riuniti per definire una strategia comune di collaborazione concreta: l'obiettivo è promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese e implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei.

Massimo Bitonci ha voluto sottolineare che siamo all'inizio di un percorso per la creazione di progetti utili e condivisibili in questa "Area estesa". Il tutto, ha precisato Bitonci – politico locale e nazio-

nale di lungo corso – reso più agevole dal rapporto solido con il collega Guidesi e dal comune approccio tecnico (e pragmatico) alle questioni da risolvere. Ma, in soldoni, che cosa prevede questo accordo? La sua attuazione concreta si articola su alcune direttrici di intervento. Diciamo titoli importanti la cui implementazione, auspicabilmente tempestiva, può dare valore aggiunto a entrambe le Regioni senza dispersioni e/o duplicazioni di sforzi e di energie. Lo sviluppo delle filiere produttive complementari che, come ha osservato Guidesi, presentano coppie speculari tra le province per vocazione e

attività; supporto al credito e strumenti finanziari condivisi, con focus sulle finanziarie regionali e l'ottimizzazione del ruolo dei Confidi; rafforzamento del peso e della presenza in Europa; uno strumento condiviso per la competitività delle imprese.

Ausili importanti in tempi di pace, figurarsi oggi con il tessuto produttivo a fare i conti con il caro petrolio e derivati e senza un orizzonte temporale di ritorno alla normalità *ex ante*. Ma le imprese del Lombardo-Veneto, con lo stesso piglio risorgimentale, combattono e lottano. Non per la sopravvivenza ma per lo sviluppo.



GAZZETTA DI MANTOVA



www.gazzettadimantova.it

ANNO 362 - NUMERO 69

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2026 - €1,50

Le benemerenze

Edicola di Virgilio a Bianchi, L'Occaso Randon e Delfino

PAGINA 14



Concerti in piazza Sordello

La cantautrice LP al Mantova Summer Festival il 10 luglio

PAGINA 84

Calcio serie B

Il Mantova sabato troverà un Empoli diverso: in panchina arriva Caserta

PAGINE 90 E 91

L'editoriale

Le imprese e l'attesa dell'Europa

CORRADO BINACCHI

Affrontare, una volta per tutte, il tema delle dipendenze che oggi, in un panorama internazionale sempre più conflittuale, si stanno rivelando come forti elementi di fragilità per il sistema dell'industria italiana e per la nostra economia. Lo chiedono a gran voce le imprese a un'Europa che deve decidere cosa vuol fare da grande. L'instabilità globale pesa come un macigno sui mercati sull'energia. > SEQUE A PAGINA 21

L'editoriale

Quanto ci costa la guerra

MAURIZIO GUANDALINI

Una settimana di guerra ha bruciato nelle borse mondiali due mila miliardi. L'enduring freedom degli Stati Uniti verso l'Iran si è riversato su una polveriera di contenuto economico che, attraverso i suoi scossoni, stravolge la finanza mondiale. > A PAGINA 57

I nodi ambientali del Sin di Mantova

Bonifiche: 5 anni di interventi Ora tocca ai laghi

Quasi ci siamo. Il report "Stato di avanzamento degli interventi del procedimento di bonifica nel Sin

Laghi di Mantova e polo chimico" presentato dai tecnici alla Commissione ambiente del Comune ha offer-

to un quadro su quanto sino ad oggi realizzato e su cosa manca ancora nelle opere di risanamento. PAGINA 12

Suzzara

Una stazione più accessibile e inclusiva

Via le barriere architettoniche: la stazione di Suzzara è accessibile anche a chi si sposta su una sedia a rotelle e a chi spinge il passeggino. Dopo la segnalazione del gruppo "Consenso Civico", Rfi ha realizzato, nell'area esterna, due scivoli di

accesso alla struttura, e ha dotato la stazione mantovana di un secondo carrello elevatore. Alle due novità, se ne aggiunge una terza, gradita dai viaggiatori: sono stati riqualificati i bagni della stazione, danneggiati dai vandali. PAGINA 80

Terre d'acqua

Ponte tra Marcaria e San Martino

«Altre tre settimane di chiusura»

PAGINA 18

Lavori in vista La Provincia però non ha ancora comunicato la data della nuova chiusura

L'accordo tra le due Regioni

Patto Lombardia-Veneto per sostenere l'economia

A Desenzano, si sono riuniti ieri gli assessori allo sviluppo economico della Lombardia e del Veneto, **Enrico Cernidesi** e Massimo Bitonci, per stringere un accordo politico-istituzionale per rafforzare l'economia delle Regioni, creando una forte sinergia sia a

livello locale che internazionale. Nasce così un nuovo patto che consolida il ruolo del Nord Italia come motore economico del Paese e pone i due enti in una posizione di rilievo sul panorama europeo. Il cosiddetto Asse del Nord incidereà su diversi ambiti. PAGINA 9

Curtalone

«La mia esperienza a Sanremo»

Dieci giorni dopo il festival di Sanremo la fiorista Giorgia Mozzarelli - vincitrice del concorso di arte floreale che l'ha portata a far conoscere il suo talento in Liguria - torna a casa con un bagaglio ricco di ricordi. PAGINA 20

Borgo Mantovano

Truffato per venire in Italia

Tremila euro per una pratica mai esistita. Soldi versati pensando di seguire la strada legale per far entrare in Italia un familiare, e che invece - secondo l'accusa - sarebbero finiti nelle mani di due finti "benefattori". PAGINA 81

Il Reggimento "Peschiera" Tradizione e tecnologia I cento anni del 4° Missili

Giornata speciale in via dei Toscani. Il Reggimento "Peschiera" compie 100 anni. Il comandante, colonnello Verde, ricorda: «L'11 marzo del 1926 venne costituito a Peschiera il primo nucleo». Oggi la cerimonia con i sindaci e la cittadinanza onoraria, venerdì al Sociale la Banda

dell'Esercito Italiano. E poi ancora la staffetta di corsa dal Garda a Mantova, la Minclomarcia e la Mille Miglia in caserma. Il 4° Missili, come è conosciuto in città, è un Reggimento all'avanguardia con a disposizione il più evoluto sistema antiaereo dell'arsenale italiano. PAGINE 10 E 11

I controlli Sospese quattro attività

Lavoro nero e sicurezza: i controlli dei carabinieri e dell'ispettorato del lavoro hanno portato alla sospensione di quattro attività: dal distributore al bazar, dalla barberia all'impresa edile. E a cinque denunce. PAGINA 16

dal 1916

Onoranze Funebri Maffioli

0376 47087
348 4421952

24 ore su 24
strada spolverina 4 - Mantova

Casa Funeraria

8:00 - 20:00 (feriali)
8:30 - 13:00 - 15:00 - 20:00 (festivi)

Info e necrologi gratuiti:
maffiolionoranze@funebri.it

L'accordo tra le due Regioni Patto Lombardia-Veneto per sostenere l'economia

A Desenzano, si sono riuniti ieri gli assessori allo sviluppo economico della Lombardia e del Veneto, **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, per stringere un accordo politico-istituzio-

nale per rafforzare l'economia delle Regioni, creando una forte sinergia sia a livello locale che internazionale. Nasce così un nuovo patto che consolida il

ruolo del Nord Italia come motore economico del Paese e pone i due enti in una posizione di rilievo sul panorama europeo. Il cosiddetto Asse del Nord incidere su diversi ambiti. PAGINA 9

L'intesa interregionale

Sostegno alla crescita: patto Lombardia-Veneto

ASIA BERNI

A Desenzano del Garda, si sono riuniti ieri gli assessori allo sviluppo economico della Lombardia e del Veneto, rispettivamente **Guido Guidesi** e Massimo Bitonci, allo scopo di stringere un accordo politico-istituzionale per rafforzare l'economia delle regioni, creando una forte sinergia sia a livello locale che internazionale. Nasce così un nuovo patto che consolida il ruolo del Nord Italia come motore economico del Paese e pone le due regioni in una posizione di rilievo sul panorama europeo. Il cosiddetto "Asse del Nord" nasce dalla consapevolezza che le due regioni rappresentano una delle filiere produttive e imprenditoriali più forti e riconosciute sul mercato, soprattutto grazie all'intensa opera di export.

Gli interventi

L'accordo influirà su diversi

ambiti grazie a una serie di azioni ideate per incentivare lo sviluppo economico. La linea d'intervento si basa su cinque operazioni fondamentali. In primo luogo, il focus sarà sul supporto al credito e sulla condivisione degli strumenti finanziari. Le Regioni collaboreranno per individuare soluzioni sinergiche per accedere più facilmente ai fondi da investire nell'innovazione, la digitalizzazione e la transizione energetica, specialmente per le piccole e medie imprese e le start up.

Un altro punto importante sarà lo sviluppo delle filiere produttive complementari, per le quali Lombardia e Veneto creeranno programmi congiunti per rafforzare le industrie in modo strategico. Condividendo risorse, tecnologie e informazioni promuoveranno l'integrazione

tra quelle aree caratterizzate da una forte concentrazione di imprese specializzate, i distretti produttivi, e i poli d'innovazione, ovvero i siti tecnologici. In questo modo, aumenterà la competitività sul mercato internazionale e verranno rafforzati il peso e la presenza dell'Asse del Nord in Europa. Incentivando il coordinamento tra le sedi internazionali e sostenendo le politiche industriali, sarà più facile accedere agli investimenti e ai finanziamenti, in quanto le due Regioni verranno listate tra le più efficienti. Tuttavia, perseguire questi obiettivi non sarà possibile se prima non verrà messo in atto uno strumento condiviso per la competitività delle imprese lombarde e venete. Così facendo, sarà possibile incentivare reciprocamente le economie regionali, permettendo alle aziende di crescere e determinar-

si. Fondamentali saranno innovazione e internazionalizzazione. Come ultimo punto, chiave per il raggiungimento delle mete proposte, sarà necessaria la collaborazione tra finanziarie regionali. Lo scopo sarà quello di attivare iniziative comuni per permettere una crescita reciproca del tessuto imprenditoriale delle due regioni coinvolte. Facilitando l'accesso al capitale tramite alleanze strategiche che condividono buone pratiche e strumenti finanziari, sarà possibile sviluppare progetti interregionali.

I commenti degli assessori

«Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive in un contesto così complicato - afferma **Guidesi** - È davvero importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino al fine di far sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord». «Da oggi Veneto e Lombardia parleranno una sola voce - aggiunge **Bitonci** - Metteremo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese».

Le premesse dell'accordo

La collaborazione nasce an-

che in vista della situazione economica e geopolitica globale. L'azione combinata tra Lombardia e Veneto punta a mettere al centro il ruolo delle Regioni nelle politiche di sviluppo e innovazione, rappresentando «Un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale», come afferma **Regione Lombardia**.

**• Gli assessori
Guidesi e Bitonci
sottoscrivono
l'Asse del Nord
Tra gli obiettivi:
supporto reciproco
e globalizzazione**

la Provincia

PAVESE

L'accordo Patto di ferro tra Veneto e Lombardia

► Regione Lombardia e Regione Veneto annunciano la definizione di una strategia comune di collaborazione istituzionale-politico finalizzata a rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. L'accordo nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all'export. In questo contesto, rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa valo-

rizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Il patto prevede una serie di iniziative concrete volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese.

Così l'assessore all'Economia **Guido Guidesi**: «Facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord».

L'assessore veneto Bitonci nell'accordo vede «un rafforzamento concreto della collaborazione tra le due grandi regioni del Nord».



L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Siglata l'alleanza tra le due Regioni

Lombardia e Veneto Patto per la crescita dell'industria del Nord

A Desenzano del Garda gli assessori allo Sviluppo economico di Lombardia e Veneto avviano una collaborazione strutturata per sostenere imprese e filiere industriali. Sul tavolo integrazioni tra distretti produttivi, tra Finlombarda e Veneto accesso al credito e strumenti finanziari condivisi Sviluppo. **SPATOLA** PAGINA 8

Il vertice sul Garda

Lombardia-Veneto, patto per l'industria del Nord

• A Desenzano nasce l'asse Guidesi-Bitonci per rafforzare le imprese: «Uniamo le forze per aiutare i nostri territori»
GIUSEPPE SPATOLA

DESENZANO Un confronto operativo per rafforzare la collaborazione tra due territori più produttivi d'Italia. A Desenzano del Garda si sono incontrati gli assessori allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) e Massimo Bitonci per avviare un percorso condiviso a sostegno delle imprese e delle filiere industriali di Lombardia e Veneto. L'incontro si è svolto nella sede del Comune gardesano, dove prima della conferenza stampa le delegazioni regionali hanno partecipato a un tavolo tecnico a porte chiuse insieme ai dirigenti dei settori strategici - investimenti, credito, mercato, artigianato, industria, innovazione e start-up - per individuare strumenti concreti di collaborazione. Ad accogliere le due Regioni è stato il sindaco Guido Malinverno, **L'asse Lombardo-Veneto** che ha ringraziato gli assessori per aver scelto la città gardesana come luogo di confronto. «Siamo orgogliosi di questa opportunità - ha spiegato - anche perché il fatto che due Regioni si incontrino in un Comune rappresenta un segnale importante di attenzione ai territori. Le Regioni devono essere al servizio delle comunità locali».

Il dialogo tra Veneto e Lombardia nasce da una realtà economica già fortemente integrata. «Da tempo stiamo ragionando su forme di collaborazione – ha spiegato Bitonci – perché le nostre economie sono strettamente collegate. Ci sono imprese con sede in Veneto e unità operative in Lombardia e viceversa. Il sistema produttivo è molto simile e possiamo condividere strumenti e politiche». Tra i temi affrontati figurano il sostegno agli investimenti, l'accesso al credito e la possibilità di mettere in relazione gli strumenti finanziari regionali, come Finlombarda e Veneto Sviluppo, per costruire soluzioni capaci di sostenere le imprese su un'area economica più ampia.

Particolare attenzione è stata dedicata anche ai settori strategici del futuro, come l'aerospazio e la microelettronica, ambiti sui quali le due Regioni intendono rafforzare il coordinamento anche attraverso iniziative e

mappature congiunte delle aziende. Per Guidesi l'incontro rappresenta un passaggio strategico per consolidare il ruolo economico dei due territori. «La sintesi di questo incontro è semplice: Lombardia e Veneto vogliono continuare a essere ciò che sono oggi, il motore produttivo del Paese – ha spiegato –. Vogliamo farlo puntando sull'innovazione e diffondendo sempre di più la cultura d'impresa tra le nuove generazioni». Secondo l'assessore lombardo la fase economica attuale rende necessaria una collaborazione ancora più stretta tra territori. «Ci troviamo in una contingenza che impone una collaborazione non solo istituzionale ma concreta – ha sottolineato –. Le nostre imprese già collaborano e si completano nelle filiere produttive. Il nostro compito è fare in modo che questa complementarietà venga rafforzata anche attraverso gli strumenti regio-

nali».

Nel confronto è emerso anche il tema della competitività industriale e delle regole europee che incidono sulle imprese. «Parliamo di un ecosistema che rappresenta una parte fondamentale del prodotto italiano – ha aggiunto Guidesi – e per questo chiediamo le giuste attenzioni sia a livello nazionale sia a livello europeo».

L'obiettivo condiviso è dare continuità e maggiore capacità di innovazione ai sistemi produttivi di Lombardia e Veneto, rafforzando una collaborazione che punta a sostenere il cuore industriale del Paese. Da Desenzano parte così un percorso destinato a consolidare l'asse economico tra le due Regioni e a rendere ancora più competitivo il tessuto imprenditoriale del Nord Italia, nel solco della macroregione del Nord immaginata dall'ex presidente lombardo Roberto Maroni.

Da Desenzano del Garda parte un percorso destinato a consolidare l'asse economico

IL PROGRAMMA

Programmi congiunti per sostenere la filiera

Lombardia e Veneto avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'in-

tegrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici. L'obiettivo è favorire sinergie tra comparti complementari così da implementare la capacità competitiva sui mercati internazionali. Le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare PMI, a finanziamenti per investimenti in digitalizzazione e transizione.

I punti dell'accordo

Regioni alleate su credito e innovazione

• Azioni comuni per sostenere imprese, credito e filiere strategiche, dalla microelettronica alla siderurgia

DESENZANO L'asse politico-istituzionale tra Lombardia e Veneto ha l'obiettivo di rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore industriale del Paese e uno dei poli manifatturieri più rilevanti d'Europa. L'incontro tra gli assessori allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) e Massimo Bitonci segna l'avvio di una collaborazione strutturata che punta a tradursi in strumenti concreti a sostegno delle imprese e delle filiere industriali dei due territori. Al centro della collaborazione ci sarà innanzitutto lo sviluppo delle filiere produttive complementari. Lombardia e Veneto intendono lavorare insieme per mettere in relazione distretti industriali e siti tecnologici presenti nei due territori, favorendo sinergie tra comparti che già oggi dialogano lungo le catene del valore. L'integrazione tra queste realtà

dovrebbe consentire alle imprese di rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali e di aumentare la capacità competitiva del sistema manifatturiero del Nord.

Un altro capitolo rilevante riguarda il sostegno al credito e la costruzione di strumenti finanziari condivisi. Le due amministrazioni regionali lavoreranno per facilitare l'accesso delle imprese, in particolare delle piccole e medie aziende, a risorse destinate agli investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva verrà rafforzata la collaborazione tra le società finanziarie regionali, tra cui Finlombarda e Veneto Sviluppo, con l'obiettivo di attivare meccanismi coordinati di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi.

L'intesa prevede inoltre un coordinamento più stretto anche sul fronte europeo. Lombardia e Veneto intendono rafforzare la propria presenza nelle sedi comunitarie per rappresentare in modo più efficace gli interessi dei rispettivi sistemi indu-

striali, soprattutto nei settori strategici come la siderurgia e la microelettronica. L'idea è quella di incidere maggiormente sulle politiche industriali europee e sui programmi di investimento, valorizzando il peso economico di territori che costituiscono una delle principali piattaforme manifatturiere del continente. Tra gli obiettivi strategici figura anche la costruzione di uno strumento condiviso dedicato alla competitività delle imprese. Un progetto che dovrebbe integrare competenze, risorse e strumenti finanziari delle due Regioni per accompagnare le aziende nei percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. Alla base del patto c'è la convinzione che fare sistema tra territori rappresenti oggi una leva decisiva per sostenere lo sviluppo economico. In questo scenario l'asse tra Lombardia e Veneto punta a rafforzare il ruolo del Nord come motore della produzione e dell'export, valorizzando competenze industriali, filiere produttive e capitale imprenditoriale. **Giu.S.**

la VOCE di ROVIGO

nuova

L'INTESA Patto per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi Veneto e Lombardia, asse del Nord

DESENZANO - Lombardia e Veneto hanno stretto ieri a Desenzano del Garda (Brescia) un patto per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. Gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, Massimo Bitonci per il Veneto e Guido Guidesi per la Lombardia, hanno definito una strategia comune per promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese con l'obiettivo di creare un'alleanza che parli con voce univoca ai tavoli nazionali ed europei. Un "asse del Nord", si spiega in una

nota, che prevede una serie di azioni volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese. Cinque le direttrici d'intervento su cui lavora l'intesa. Si parte dallo sviluppo delle filiere produttive complementari, con programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori per favorire sinergie. Altro ambito di lavoro sarà il supporto al credito, con strumenti finanziari condivisi, per facilitare l'accesso a finanziamenti soprattutto alle pmi in modo da favorire investimenti in innovazione, di-

gitalizzazione e transizione energetica. L'intesa inoltre prevede una collaborazione tra le società Finanziarie delle due Regioni, il rafforzamento del coordinamento nelle sedi europee e la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento della competitività delle imprese lombarde e venete. "Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese", dichiara Bitonci. Per Guidesi "facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore regionale Massimo Bitonci

https://www.corriere.it/economia/aziende/26_marzo_10/lombardia-e-veneto-siglano-un-patto-strategico-per-



Lombardia e Veneto siglano un patto strategico per rafforzare imprese e competitività del Nord

L'accordo per sostenere filiere produttive, accesso al credito e innovazione. Obiettivo: rafforzare il peso del sistema industriale del Nord sui mercati europei

https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/03/10/news/lombardia_e_veneto_hanno_creato_un_super_hub_pe



Lombardia e Veneto hanno creato un 'Super Hub' per vincere la sfida tecnologica europea

Il nuovo asse del Nord punta tutto su microelettronica, AI e credito rapido per blindare il Pil delle due regioni

<https://www.ilgiornale.it/news/politica-economica/lombardia-e-veneto-patto-pil-2636858.html>



Lombardia e Veneto, patto per il Pil

Previste iniziative comuni per Pmi, credito e lobbying Ue

<https://www.affaritaliani.it/milano/lombardia-e-veneto-impresere-nord.html>



Lombardia e Veneto fanno squadra per le imprese: così nasce la "Rete del Nord"

A Desenzano del Garda incontro tra gli assessori Guidesi e Bitonci: patto per rafforzare filiere industriali, accesso al credito e rappresentanza ai tavoli nazionali...

<https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2026/03/lombardia-e-veneto-per-lo-sviluppo-economico->



Veneto e Lombardia insieme per lo sviluppo economico

Siglato sul Garda un accordo di collaborazione tra le due regioni, simili e complementari: tra i settori coinvolti credito, industria, startup

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/cooperazione-lombardia-veneto-guidesi-aiuto-imprese->



Cooperazione Lombardia-Veneto, Guidesi "Aiuto a imprese e sistema produttivo" - Il Sole 24...

DESENZANO DEL GARDA
(ITALPRESS) - La cooperazione tra Lombardia e Veneto si focalizzerà "sugli assi di aiuto alle imprese e al nostro sistema..."

<https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2026/03/10/asse-del-nord-lombardia-veneto-per-rafforzare-i-propri->



'Asse del Nord' Lombardia-Veneto per rafforzare i propri sistemi economici - Notizie - Ansa.it

Lombardia e Veneto hanno stretto oggi a Desenzano del Garda (Brescia) un patto per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo de...

<https://www.milanofinanza.it/news/lombardia-e-veneto-fanno-asse-patto-strategico-per-rafforzare-il-cuore->



Lombardia e Veneto fanno asse: patto strategico per rafforzare il cuore produttivo del Nord | Mila...

Accordo tra le due Regioni per coordinare politiche industriali, credito alle imprese e presenza a Bruxelles. Obiettivo: sostenere la competitività delle filiere e rafforzare il peso europeo del sist...

https://brescia.corriere.it/notizie/economia/26_marzo_10/il-patto-politico-prima-ancora-che-



Il patto (politico prima ancora che economico) del Nord per la competitività delle filiere industr...

La firma dell'intesa di collaborazione a Desenzano fra i due assessori allo Sviluppo economico, Guido Guidesi (Lombardia) e Massimo Bitonci (Veneto)

<https://www.linkiesta.it/2026/03/nord-industriale-asse-lombardia-veneto-politiche-industriali/>



Questione settentrionale | Lombardia e Veneto coordinano le politiche industriali per rafforzare...

A Desenzano del Garda, gli assessori Guido Guidesi e Massimo Bitonci avviano una collaborazione tra le due principali economie regionali. L'intesa punta a coordinare strumenti finanziari e i...

<https://www.quotidiano.net/video/economia/economia-a-desenzano-del-garda-il-patto-tra-lombardia-e-veneto->



**Economia: a Desenzano del Garda
il patto tra Lombardia e Veneto**

<https://www.adnkronos.com/economia/impres-patto-lombardia-veneto-per-rafforzare-il-sistema-produttivo->

Imprese, patto Lombardia-Veneto per rafforzare il sistema produttivo Nord e competitività Ue

Il patto prevede una serie di iniziative concrete volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese



<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=14334870>



REGIONE DEL VENETO

"Asse del Nord" tra Veneto e Lombardia per rafforzare i rispettivi sistemi economici. Ass...

"Asse del Nord" tra Veneto e Lombardia per rafforzare i rispettivi sistemi economici. Assessori Bitonci e Guidesi stringono un accordo politico-istituzionale

<https://www.ilcittadino.it/stories/economia/siglato-il-patto-lombardo-veneto-piu-peso-su-roma-e-su->



Siglato il patto lombardo-veneto: più peso su Roma e su Bruxelles

IL VERTICE L'assessore regionale lodigiano Guidesi lancia il progetto, che ha anche un valore politico

<https://www.lombardianotizie.online/lombardia-veneto-patto-economico/>

Rete del Nord tra Lombardia e Veneto per rafforzare l'economia



<https://www.bresciaoggi.it/territorio-bresciano/brescia/desenzano-nasce-l-asse-economico-tra-lombardia-e-veneto>



Desenzano, nasce l'asse economico tra Lombardia e Veneto: un'alleanza per difender...

Gli assessori allo Sviluppo economico Guido Guidesi e Massimo Bitonci si incontrano sul Garda per rafforzare la collaborazione tra le due Regioni: al centro imprese, credito, innovazio...

<https://www.bresciatoday.it/politica/lombardia-veneto-pil.html>

Il patto industriale tra Veneto e Lombardia: "Guardiamo al 2050 e all'economia del futuro"

Sul lago di Garda, in territorio quasi neutro, il primo incontro che di fatto sancisce l'accordo interregionale tra Lombardia e Veneto per lo sviluppo condiviso di industria e imprese



Alessandro Gatta

Giornalista

11 marzo 2026 13:34



<https://www.laprovinciadico.com.it/stories/premium/Economia/lombardia-e-veneto-un-patto-per-parlare-in->



La Provincia



Lombardia e Veneto: un patto per parlare in Europa con una voce sola

L'obiettivo è sostenere la competitività e la crescita economica delle imprese anche facilitando l'accesso agli strumenti finanziari



Lea Borelli



[Accedi per ascoltare gratuitamente questo articolo](#)



<https://www.paviaunotv.it/patto-lombardia-veneto-per-strumenti-di-sostegno-comuni-alle-imprese/>



**Patto Lombardia-Veneto per
strumenti di sostegno comuni alle
imprese - Pavia Uno TV**

DESENZANO DEL GARDA
(BRESCIA) (ITALPRESS) –

Un'alleanza tra due regioni
strategiche a livello produttivo
come Lombardia e Veneto con un...

<https://www.italypost.it/news/locale---globale/3360/lombardia-e-veneto-asse-per-rafforzare-la->



Lombardia e Veneto, asse per rafforzare la competitività dei due sistemi produttivi

Si riaffaccia il Lombardo-Veneto. Nessuna riedizione nostalgica dell'entità politica che prese vita all'epoca del Congresso di Vienna (1815). Se allora le due aree geogr...

<https://www.ecovicentino.it/veneto/veneto-lombardia-la-lega-ci-riprova-e-firma-lasse-del-nord-per->



Veneto-Lombardia. La Lega ci riprova e firma l'Asse del Nord per riconquistare imprese e partite I...

Consapevole di avere perso la sua identità, ma soprattutto una grossa fetta di elettori dal Po in su, la Lega ci riprova e stringe il patto "Asse del

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/patto-lombardia-veneto-sistemi-economici-desenzano->



Sistemi economici più competitivi: siglato il patto Lombardia-Veneto

Le principali regioni del Nord
definiscono i quattro punti per un
piano di crescita condiviso: il
percorso è stato illustrato oggi a
Desenzano dagli assessori Guides...

<https://www.quibrescia.it/industria/2026/03/10/firmato-a-desenzano-il-patto-tra-lombardia-e-veneto-per-lo->



Firmato a Desenzano il patto tra Lombardia e Veneto per lo sviluppo industriale - QuiBrescia

Le due regioni contribuiscono infatti a circa un terzo del prodotto interno lordo nazionale. Sul tavolo la possibilità di sviluppare strumenti comuni per sostenere diversi sett...

<https://www.ilnordestquotidiano.it/2026/03/11/patto-lombardia-veneto-per-strumenti-di-sostegno-comuni->



Patto Lombardia-Veneto per strumenti di sostegno comuni alle imprese / Video - Il NordEst Quo...

DESENZANO DEL GARDA
(BRESCIA) (ITALPRESS) –
Un'alleanza tra due regioni
strategiche a livello produttivo
come Lombardia e Veneto con un
obiettivo preciso:

<https://gardatoday.it/notizie/patto-tra-lombardia-e-veneto-per-rafforzare-il-motore-economico-sui-mercati-internazionali>



Patto tra Lombardia e Veneto per rafforzare il motore economico sui mercati internazionali

A Desenzano l'incontro tra gli assessori regionali Guidesi e Bitonci: definita la strategia comune per sostenere imprese, filiere e accesso al credito

<https://radioliberta.net/2026/03/10/in-attesa-dellautonomia-il-lombardo-veneto-fa-da-se/>



In attesa dell'autonomia il Lombardo-Veneto fa da sé - Radio Libertà

In questa puntata di "Regioniamoci sopra", la nostra rubrica che si occupa dei temi che riguardano l'autonomia differenziata, Giuliano Zulin spiega il patto strategico per...

<https://www.italpress.com/patto-lombardia-veneto-per-strumenti-di-sostegno-comuni-alle-imprese/>



Patto Lombardia-Veneto per strumenti di sostegno comuni alle imprese

L'obiettivo è favorire sinergie tra comparti complementari così da implementare la capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali.

<https://www.italpress.com/cooperazione-lombardia-veneto-guidesi-aiuto-a-imprese-e-sistema-produttivo/>



Guido Guidesi - Assessore sviluppo economica Regione Lombardia

Cooperazione Lombardia-Veneto, Guidesi "Aiuto a imprese e sistema produttivo" Agenzia di s...

DESENZANO DEL GARDA
(ITALPRESS) - La cooperazione tra Lombardia e Veneto si focalizzerà "sugli assi di aiuto alle imprese e al nostro sistema produttivo a

[https://www.italian.tech/2026/03/10/news/lombardia e veneto hanno creato un super hub pe](https://www.italian.tech/2026/03/10/news/lombardia-e-veneto-hanno-creato-un-super-hub-pe)



Lombardia e Veneto hanno creato un 'Super Hub' per vincere la sfida tecnologica europea

Il nuovo asse del Nord punta tutto su microelettronica, AI e credito rapido per blindare il Pil delle due regioni

https://www.virgilio.it/italia/imperia/notizielocali/impresepatto_lombardia_veneto_per_rafforzare_il_sistema_produttivo_nord_e_competitivita_ue

Imprese, patto Lombardia - Veneto per rafforzare il sistema produttivo Nord e competitività Ue



Agenzie di stampa

RETE DEL NORD TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE I RISPETTIVI SISTEMI ECONOMICI. ASSESSORI GUIDESI E BITONCI STRINGONO UN PATTO POLITICO-ISTITUZIONALE

INCONTRO A DESENZANO DEL GARDA PER DEFINIRE STRATEGIE COMUNI(LNews - Desenzano del Garda/BS, 10 mar) Lombardia e Veneto stringono un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa.Oggi a ...



Link correlati:

- Articolo completo: <https://www.lombardianotizie.online/comunicato-stampa/lombardia-veneto-patto-economico/>

REGIONI: INTESA TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE PROPRI SISTEMI ECONOMICI

Milano, 10 mar - (Agenzia_Nova) - Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici piu' dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, filiere produttive altamente specializzate e una forte vocazione all'export. In questo contesto, potenziare la sinergia tra le due Regioni significa valorizzare complementarita' industriali e creare nuove opportunita' di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Il patto prevede una serie di azioni volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso a gli strumenti finanziari per le imprese. (segue) (Com)

REGIONI: INTESA TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE PROPRI SISTEMI ECONOMICI

Milano, 10 mar - (Agenzia_Nova) - "Facciamo squadra - ha spiegato l'assessore lombardo Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; e' molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze dell'ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord". "Con questo accordo - ha dichiarato l'assessore veneto Bitonci - rafforziamo concretamente l'asse produttivo del Nord, che rappresenta il cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunita' per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere piu' efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso piu' semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese" (Com)

REGIONI: INTESA TRA LOMBARDIA E VENETO PER RAFFORZARE PROPRI SISTEMI ECONOMICI

Milano, 10 mar - (Agenzia_Nova) - Lombardia e Veneto stringono un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei piu' rilevanti poli industriali d'Europa. Oggi a Desenzano del Garda (BS) gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto, si sono riuniti per definire una strategia comune di collaborazione concreta: l'obiettivo e' promuovere iniziative condivise a sostegno della competitivita' delle imprese e implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei.

ATTO LOMBARDIA-VENETO PER STRUMENTI DI SOSTEGNO COMUNI ALLE IMPRESE

Non dimentichiamo che questo sistema produttivo è un sistema produttivo che fa parte di un contesto quello del Nord che influenza molto positivamente il prodotto interno lordo a livello nazionale e che ha bisogno di una certa attenzione".Una sinergia di intenti che vuole sostenere le imprese e soprattutto in un momento come quello attuale molto problematico dal punto di vista economico e internazionale."Oggi i temi principali dal punto di vista della competitività sono il costo dell'energia, soprattutto in una contemporaneità come quella che stiamo vivendo e lì servono interventi dal punto di vista strutturale anche a livello europeo - ha spiegato Guidesi- Se la situazione rimane questa dal punto di vista normativo e regolatorio, rischiamo che il quadro normativo continui a limitare la competitività delle nostre imprese. Questo riguarda il livello soprattutto europeo ed è stato uno dei temi affrontati oggi". Per l'assessore Bitonci, l'incontro di oggi è stato "un passaggio veramente importante per i nostri territori. Le nostre due regioni hanno un sistema produttivo molto simile e quindi mi sono domandato: 'perché non condividere alcune misure?'. "Noi stiamo cercando di affrontare un tema subitaneo: quello delle nostre imprese.

PATTO LOMBARDIA-VENETO PER STRUMENTI DI SOSTEGNO COMUNI ALLE IMPRESE

Non dimentichiamo che Veneto e Lombardia sono l'asse portante del Nord, sono le regioni percentualmente più produttive dove si produce il PIL che fa d'attrazione a tutto il resto del sistema nazionale - ha aggiunto - Siamo due regioni forti, vogliamo contare, vogliamo dire la nostra e che le nostre imprese si sentano a casa propria. Poi c'è tutto il tema dell'autonomia che avanza con le pre intese su alcune materie: sono un'inizio, ma speriamo che si arrivi al tema del federalismo perché anche quella potrebbe essere un'idea importante di sviluppo del nostro territorio". Nel dettaglio, il patto prevede alcune direttrici di intervento specifiche. Lombardia e Veneto avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra 'distretti produttivi' e 'siti tecnologici' presenti nei due territori. L'obiettivo è favorire sinergie tra comparti complementari così da implementare la capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali. Le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l'accesso delle imprese, in particolare PMI, a finanziamenti per investimenti in innovazione,

digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva sarà intensificata la collaborazione tra le finanziarie regionali, con l'obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi. La cooperazione tra gli strumenti finanziari regionali rappresenterà uno degli assi portanti dell'intesa.

PATTO LOMBARDIA-VENETO PER STRUMENTI DI SOSTEGNO COMUNI ALLE IMPRESE DESENZANO DEL GARDA (BRESCIA)

(ITALPRESS) - Un'alleanza tra due regioni strategiche a livello produttivo come Lombardia e Veneto con un obiettivo preciso: promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese e implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei. È questo il punto centrale dell'incontro tenutosi oggi a Desenzano Del Garda in provincia di Brescia, tra gli assessori allo sviluppo economico delle due regioni: Guido Guidesi per la Lombardia e Massimo Bitonci per il Veneto. Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, filiere produttive altamente specializzate e una forte vocazione all'export. In questo contesto, potenziare la sinergia tra le due Regioni significa valorizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Secondo Guidesi, la cooperazione tra le due regioni si focalizzerà "sugli assi di aiuto alle imprese e al nostro sistema produttivo attraverso una collaborazione a livello strutturale di strumenti che le regioni già attuano e che oggi attraverso questa collaborazione possono essere copiati gli uni dagli altri.

LOMBARDIA-VENETO PER STRUMENTI DI SOSTEGNO COMUNI ALLE IMPRESE

E infine l'intesa mira a consolidare la capacità delle due Regioni di rappresentare e promuovere gli interessi dei propri sistemi produttivi a livello europeo. Lombardia e Veneto intendono rafforzare il coordinamento nelle sedi europee per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino il ruolo dei territori più produttivi d'Europa.

COOPERAZIONE LOMBARDIA-VENETO, GUIDESI "AIUTO A IMPRESE E SISTEMA PRODUTTIVO" DESENZANO DEL GARDA

(ITALPRESS) La cooperazione tra Lombardia e Veneto si focalizzerà "sugli assi di aiuto alle imprese e al nostro sistema produttivo attraverso una collaborazione a livello strutturale di strumenti che le regioni già attuano e che oggi attraverso questa collaborazione possono essere copiati gli uni dagli altri. Non dimentichiamo che questo sistema produttivo è un sistema produttivo che fa parte di un contesto quello del Nord che influenza molto positivamente il prodotto interno lordo a livello nazionale e che ha bisogno di una certa attenzione". Lo ha detto l'assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, a margine dell'incontro tenutosi oggi a Desenzano Del Garda in provincia di Brescia, con l'assessore allo sviluppo economico del Veneto, Massimo Bitonci. Una sinergia di intenti che vuole sostenere le imprese e soprattutto in un momento come quello attuale molto problematico dal punto di vista economico e internazionale. "Oggi i temi principali dal punto di vista della competitività sono il costo dell'energia, soprattutto in una contemporaneità come quella che stiamo vivendo e lì servono interventi dal punto di vista strutturale anche a livello europeo - ha spiegato Guidesi - Se la situazione rimane questa dal punto di vista normativo e regolatorio, rischiamo che il quadro normativo continui a limitare la competitività delle nostre imprese. Questo riguarda il livello soprattutto europeo ed è stato uno dei temi affrontati oggi" Visualizza il video: [https://video.italpress.com/player/I9vj\(ITALPRESS\).vh/red10-Mar-26](https://video.italpress.com/player/I9vj(ITALPRESS).vh/red10-Mar-26)

'ASSE DEL NORD' LOMBARDIA-VENETO PER RAFFORZARE I PROPRI SISTEMI ECONOMICI INTESA TRA LE REGIONI PER UN'ALLEANZA IN ITALIA ED EUROPA

(ANSA) - VENEZIA, 10 MAR - Lombardia e Veneto hanno stretto oggi a Desenzano del Garda (Brescia) un patto per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. Gli assessori allo Sviluppo economico delle due Regioni, Massimo Bitonci per il Veneto e Guido Guidesi per la Lombardia, hanno definito una strategia comune per promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese con l'obiettivo di creare un'alleanza che parli con voce univoca ai tavoli nazionali ed europei. Un "asse del Nord", si spiega in una nota, che prevede una serie di azioni volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per

le imprese. Cinque le direttrici d'intervento su cui lavora l'intesa. Si parte dallo sviluppo delle filiere produttive complementari, con programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l'integrazione tra distretti produttivi e siti tecnologici presenti nei due territori per favorire sinergie. Altro ambito di lavoro sarà il supporto al credito, con strumenti finanziari condivisi, per facilitare l'accesso a finanziamenti soprattutto alle pmi in modo da favorire investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. L'intesa inoltre prevede una collaborazione tra le società Finanziarie delle due Regioni, il rafforzamento del coordinamento nelle sedi europee e la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento della competitività delle imprese lombarde e venete. "Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese", dichiara Bitonci. Per Guidesi "facciamo squadra per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato". (ANSA).

IMPRESE: PATTO LOMBARDIA-VENETO PER RAFFORZARE SISTEMA PRODUTTIVO NORD E COMPETITIVITA' UE

Regione Lombardia e Regione Veneto annunciano la definizione di una strategia comune di collaborazione istituzionale-politico finalizzata a rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. L'accordo nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all'export. In questo contesto, rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa valorizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori. Il patto prevede una serie di iniziative concrete volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l'accesso agli strumenti finanziari per le imprese. "Facciamo squadra - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di

tutto il Nord". "Con questo accordo - aggiunge l'assessore Bitonci - rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese".

COOPERAZIONE LOMBARDIA-VENETO, GUIDESI “AIUTO A IMPRESE E SISTEMA PRODUTTIVO”

DESENZANO DEL GARDA (ITALPRESS) – La cooperazione tra Lombardia e Veneto si focalizzerà “sugli assi di aiuto alle imprese e al nostro sistema produttivo attraverso una collaborazione a livello strutturale di strumenti che le regioni già attuano e che oggi attraverso questa collaborazione possono essere copiati gli uni dagli altri. Non dimentichiamo che questo sistema produttivo è un sistema produttivo che fa parte di un contesto quello del Nord che influenza molto positivamente il prodotto interno lordo a livello nazionale e che ha bisogno di una certa attenzione”. Lo ha detto l’assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, a margine dell’incontro tenutosi oggi a Desenzano Del Garda in provincia di Brescia, con l’assessore allo sviluppo economico del Veneto, Massimo Bitonci. Una sinergia di intenti che vuole sostenere le imprese e soprattutto in un momento come quello attuale molto problematico dal punto di vista economico e internazionale. “Oggi i temi principali dal punto di vista della competitività sono il costo dell’energia, soprattutto in una contemporaneità come quella che stiamo vivendo e lì servono interventi dal punto di vista strutturale anche a livello europeo – ha spiegato Guidesi – Se la situazione rimane questa dal punto di vista normativo e regolatorio, rischiamo che il quadro normativo continui a limitare la competitività delle nostre imprese. Questo riguarda il livello soprattutto europeo ed è stato uno dei temi affrontati oggi”.

BITONCI “VENETO E LOMBARDIA ASSE PORTANTE DEL NORD, VOGLIAMO DIRE LA NOSTRA”

DESENZANO DEL GARDA (ITALPRESS) – L’incontro di oggi è stato “un passaggio veramente importante per i nostri territori. Le nostre due regioni hanno un sistema produttivo molto simile e quindi mi sono domandato: ‘perché non condividere alcune misure?’. Lo ha detto l’assessore alle imprese e al commercio della Regione Veneto, Massimo Bitonci, a margine dell’incontro tenutosi oggi a Desenzano Del Garda in provincia di Brescia, con l’assessore allo sviluppo economico della Lombardia, Guido Guidesi. “Noi stiamo cercando di affrontare un tema subitaneo: quello delle nostre imprese. Non dimentichiamo che Veneto e Lombardia sono l’asse portante del Nord, sono le regioni percentualmente più produttive dove si produce il PIL che fa d’attrazione a tutto il resto del sistema nazionale – ha aggiunto – Siamo due regioni forti, vogliamo contare, vogliamo dire la nostra e che le nostre imprese si sentano a casa propria. Poi c’è tutto il tema dell’autonomia che avanza con le preintese su alcune materie: sono un’inizio, ma speriamo che si arrivi al tema del federalismo perché anche quella potrebbe essere un’idea importante di sviluppo del nostro territorio”.

IMPRESE, PATTO LOMBARDIA-VENETO PER RAFFORZARE IL SISTEMA PRODUTTIVO NORD E COMPETITIVITÀ UE

(Adnkronos) – Regione Lombardia e Regione Veneto annunciano la definizione di una strategia comune di collaborazione istituzionale-politico finalizzata a rafforzare il supporto ai rispettivi sistemi economici e produttivi, promuovendo iniziative condivise per sostenere la competitività delle imprese e consolidare il ruolo dei territori del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d’Europa. L’accordo nasce dalla consapevolezza che Lombardia e Veneto rappresentano due dei sistemi economici più dinamici del panorama nazionale e continentale, caratterizzati da un tessuto imprenditoriale diffuso, da filiere produttive altamente specializzate e da una forte vocazione all’export. In questo contesto, rafforzare la collaborazione tra le due Regioni significa valorizzare complementarità industriali e creare nuove opportunità di sviluppo per imprese, lavoratori e territori.

Il patto prevede una serie di iniziative concrete volte a sostenere la crescita economica e a facilitare l’accesso agli strumenti finanziari per le imprese. “Facciamo squadra – ha spiegato l’assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi – per aiutare le nostre

imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; è molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul PIL nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord”.

“Con questo accordo – aggiunge l’assessore Massimo Bitonci – rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d’Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all’export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l’integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese”.

Tra le principali direttrici di intervento figura lo sviluppo delle filiere produttive complementari: le Regione Lombardia e Regione Veneto avvieranno programmi congiunti per rafforzare le filiere industriali strategiche, promuovendo l’integrazione tra ‘distretti produttivi’ e ‘siti tecnologici’ presenti nei due territori. L’obiettivo è favorire sinergie tra comparti complementari così da rafforzare la capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali. Inoltre, è previsto il supporto al credito e strumenti finanziari condivisi. Nel dettaglio, le due Regioni lavoreranno alla costruzione di strumenti coordinati di supporto al credito, facilitando l’accesso delle imprese – in particolare pmi – a finanziamenti per investimenti in innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. In questa prospettiva verrà rafforzata la collaborazione tra le finanziarie regionali, con l’obiettivo di sviluppare meccanismi congiunti di garanzia, co-investimento e sostegno agli investimenti produttivi.

Prevista anche la collaborazione tra finanziarie regionali: la cooperazione tra gli strumenti finanziari regionali rappresenterà uno degli assi portanti dell’intesa. Attraverso un coordinamento più strutturato tra le società finanziarie delle due Regioni, sarà possibile attivare iniziative comuni a supporto della crescita delle imprese, facilitando l’accesso al capitale e favorendo progetti di sviluppo interregionali. Quanto al rafforzamento della presenza e del peso in Europa, l’intesa mira, inoltre, a consolidare la capacità delle due Regioni

di rappresentare e promuovere gli interessi dei propri sistemi produttivi a livello europeo, si pensi ad esempio ai settori strategici della siderurgia e quello della microelettronica. Lombardia e Veneto intendono rafforzare il coordinamento nelle sedi europee per sostenere politiche industriali, programmi di investimento e strumenti finanziari che valorizzino il ruolo dei territori più produttivi d'Europa.

Tra gli obiettivi strategici dell'accordo vi è la costruzione di uno strumento condiviso dedicato al rafforzamento della competitività delle imprese lombarde e venete. Un'iniziativa che potrà integrare competenze, risorse e strumenti finanziari delle due amministrazioni per accompagnare le aziende nei percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. Alla base della collaborazione vi è la convinzione che, in una fase di grandi trasformazioni economiche e geopolitiche, fare sistema tra territori rappresenti una leva decisiva per lo sviluppo. Lombardia e Veneto vogliono dunque rimettere al centro il ruolo delle Regioni come protagoniste delle politiche di crescita e innovazione. L'asse del Nord, storicamente motore della produzione e dell'export del Paese, può così rafforzarsi ulteriormente attraverso una strategia condivisa che valorizzi competenze, filiere e capitale imprenditoriale, contribuendo a consolidare la competitività dell'intero sistema Paese. Il patto tra Regione Lombardia e Regione Veneto rappresenta quindi un passo concreto verso una nuova stagione di collaborazione interregionale, fondata su una visione comune di sviluppo economico, innovazione e centralità dei territori.

VENETO: BITONCI, CON LOMBARDIA FIRMATO "ASSE DEL NORD"

Venezia, 10 mar - (Agenzia_Nova) - Lombardia e Veneto firmano l'"Asse del Nord", un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei più rilevanti poli industriali d'Europa. Lo ha annunciato l'assessore allo Sviluppo economico del Veneto Massimo Bitonci che oggi a Desenzano del Garda (Brescia) ha incontrato l'assessore Guido Guidesi della Lombardia "per definire una strategia comune di collaborazione concreta: l'obiettivo è promuovere iniziative condivise a sostegno della competitività delle imprese e implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei". "Con questo accordo - ha dichiarato l'assessore Bitonci - rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunità per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere più efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso più semplice al credito, strumenti finanziaria adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le

nostre imprese". "Facciamo squadra - ha aggiunto l'assessore Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; e' molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord".

VENETO: BITONCI, CON LOMBARDIA FIRMATO "ASSE DEL NORD"

Venezia, 10 mar - (Agenzia_Nova) - Lombardia e Veneto firmano l'"Asse del Nord", un patto politico-istituzionale per rafforzare i rispettivi sistemi economico-produttivi e consolidare il ruolo del Nord come principale motore economico del Paese e uno dei piu' rilevanti poli industriali d'Europa. Lo ha annunciato l'assessore allo Sviluppo economico del Veneto Massimo Bitonci che oggi a Desenzano del Garda (Brescia) ha incontrato l'assessore Guido Guidesi della Lombardia "per definire una strategia comune di collaborazione concreta: l'obiettivo e' promuovere iniziative condivise a sostegno della competitivita' delle imprese e implementare un'alleanza in grado di parlare con una voce univoca ai tavoli nazionali ed europei". "Con questo accordo - ha dichiarato l'assessore Bitonci - rafforziamo concretamente la collaborazione tra le due grandi regioni del Nord, cuore manifatturiero e uno dei principali motori economici d'Europa. Veneto e Lombardia condividono un modello di sviluppo fondato su distretti industriali, pmi, innovazione diffusa e una forte vocazione all'export. Mettere in rete le nostre politiche industriali significa creare nuove opportunita' per le aziende, favorire l'integrazione tra filiere complementari e rendere piu' efficaci gli strumenti di sostegno agli investimenti. Ma non solo: le imprese lombardo-venete chiedono meno burocrazia, accesso piu' semplice al credito, strumenti finanziari adeguati per sostenere innovazione, digitalizzazione e transizione energetica. Da oggi Veneto e Lombardia parleranno ad una sola voce, mettendo a sistema competenze, risorse e strumenti operativi per accompagnare le nostre imprese". "Facciamo squadra - ha aggiunto l'assessore Guidesi - per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, in un contesto molto complicato; e' molto importante che i territori maggiormente produttivi e molto influenti sul Pil nazionale collaborino e siano propositivi al fine di fare sentire la voce e le esigenze del ecosistema lombardo-veneto e di tutto il Nord".

BITONCI "VENETO E LOMBARDIA ASSE PORTANTE DEL NORD, VOGLIAMO DIRE LA NOSTRA" DESENZANO DEL GARDA

(ITALPRESS) - L'incontro di oggi è stato "un passaggio veramente importante per i nostri territori. Le nostre due regioni hanno un sistema produttivo molto simile e quindi mi sono domandato: 'perché non condividere alcune misure?'. Lo ha detto l'assessore alle imprese e al commercio della Regione Veneto, Massimo Bitonci, a margine dell'incontro tenutosi oggi a Desenzano Del Garda in provincia di Brescia, con l'assessore allo sviluppo economico della Lombardia, Guido Guidesi. "Noi stiamo cercando di affrontare un tema subitaneo: quello delle nostre imprese. Non dimentichiamo che Veneto e Lombardia sono l'asse portante del Nord, sono le regioni percentualmente più produttive dove si produce il PIL che fa d'attrazione a tutto il resto del sistema nazionale - ha aggiunto - Siamo due regioni forti, vogliamo contare, vogliamo di rela nostra e che le nostre imprese si sentano a casa propria. Poi c'è tutto il tema dell'autonomia che avanza con le pre intese su alcune materie: sono un'inizio, ma speriamo che si arrivi al tema del federalismo perché anche quella potrebbe essere un'idea importante di sviluppo del nostro territorio".

Visualizza il video: [https://video.italpress.com/player/m97R\(ITALPRESS\).vh/red10-Mar-26](https://video.italpress.com/player/m97R(ITALPRESS).vh/red10-Mar-26)